La FOX SEARCHLIGHT PICTURES

e la PATHÉ

presentano

in associazione con la EVEREST ENTERTAINMENT

una produzione CLOUD EIGHT / DECIBEL FILMS / DARLOW SMITHSON

un film di DANNY BOYLE

127 ORE

JAMES FRANCO
AMBER TAMBLYN
KATE MARA
CLÉMENCE POÉSY
KATE BURTON
LIZZY CAPLAN

REGIA..... DANNY BOYLE
SCENEGGIATURA..... DANNY BOYLE &
..... SIMON BEAUFOY
TRATTO DAL LIBRO
"BETWEEN A ROCK AND A HARD PLACE" DI ..... ARON RALSTON
PRODUTTORI..... CHRISTIAN COLSON
..... DANNY BOYLE
..... JOHN SMITHSON
PRODUTTORI ESECUTIVI ..... BERNARD BELLEW
..... JOHN J. KELLY
..... FRANÇOIS IVERNEL
..... CAMERON McCRACKEN
..... LISA MARIA FALCONE
..... TESSA ROSS
DIRETTORI DELLA FOTOGRAFIA..... ANTHONY DOD MANTLE, B.S.C., D.F.F.
..... ENRIQUE CHEDIAK
SCENOGRAFIE..... SUTTIRAT LARLARB
MONTAGGIO ..... JON HARRIS
MUSICHE ..... A.R. RAHMAN
IDEAZIONE COSTUMI..... SUTTIRAT LARLARB
CASTING..... DONNA ISAACSON, C.S.A.

Durata 90 minuti

USCITA PREVISTA: 25 FEBBRAIO 2011

127ore

127 ore è il nuovo film di Danny Boyle, il regista vincitore nel 2008 dell'Academy Award® con **"The Millionaire"** (*Slumdog Millionaire*). ***127 ore*** è la storia dell'escursionista Aron Ralston (James Franco) e della sua incredibile disavventura. Bloccato in uno stretto canyon nello Utah, con un braccio schiacciato da un masso distaccatosi dalla roccia, Ralston ricorda gli amici, le amanti (Clémence Poésy), la famiglia e le due escursioniste (Amber Tamblyn e Kate Mara) incontrate poco prima e, nel corso di cinque giornate, combatte contro gli elementi e i suoi stessi demoni, fino a scoprire di avere il coraggio e la volontà di liberarsi a qualunque costo, scendere lungo una parete di 20 metri e camminare per oltre 12 chilometri, prima di essere finalmente tratto in salvo. Raccontato con una struttura narrativa dinamica, la vicenda viscerale ed emozionante porta gli spettatori a compiere un viaggio mai sperimentato che dimostra ciò a cui siamo disposti quando scegliamo la vita.

La Fox Searchlight Pictures e la Pathé presentano, in associazione con la Everest Entertainment, una produzione Cloud Eight / Decibel Films / Darlow Smithson. ***127 ore*** è diretto da Danny Boyle e la sceneggiatura, scritta da Danny Boyle & Simon Beaufoy (**"The Millionaire"**), si ispira al romanzo Between a Rock and a Hard Place di Aron Ralston. Il film è prodotto da Christian Colson, Danny Boyle e John Smithson, mentre Bernard Bellew, John J. Kelly, François Ivernel, Cameron McCracken, Lisa Maria Falcone e Tessa Ross sono i produttori esecutivi. Il cast, guidato da James Franco, include Amber Tamblyn, Kate Mara, Clémence Poésy, Kate Burton e Lizzy Caplan. Per ricreare l'intera gamma di esperienze vissute dal protagonista, la produzione si è avvalsa delle competenze e dell'inventiva di due direttori della fotografia di prim'ordine, Anthony Dod Mantle, B.S.C., D.F.F. (**"The Millionaire"**) ed Enrique Chediak (**"28 giorni dopo"** - *28 Days Later*), della scenografa e ideatrice dei costumi Suttirat Larlarb (**"The Millionaire"**), di Jon Harris (**"Kick-Ass"**) al montaggio e del curatore delle musiche A.R. Rahman (**"The Millionaire"**).

127ore

Un venerdì sera di aprile 2003 il ventiseienne Aron Ralston parte per lo Utah per trascorrere un weekend tra le stupefacenti bellezze del remoto Canyonlands National Park.

Sei giorni più tardi ricompare, raccontando una storia a dir poco sbalorditiva di sopravvivenza nella natura selvaggia e d'indimenticabile forza umana di fronte alle avversità.

Molte fra le persone che conoscono ciò che è accaduto e sanno in che modo Ralston è sopravvissuto alle sconvolgenti 127 ore trascorse da solo, in un luogo isolato, con una mano bloccata da un masso inamovibile, scarse riserve di cibo e poche gocce d'acqua, riuscendo a liberarsi soltanto con un incredibile atto di coraggio, si sono chieste:

Che cosa ha provato quando si è reso conto di essere giunto alla resa dei conti estrema?
Dove ha trovato la volontà di resistere in una situazione così disperata?
Riuscirei a fare lo stesso, pur di sopravvivere?

Queste sono le stesse domande che si sono posti il regista Danny Boyle, il produttore Christian Colson e lo sceneggiatore Simon Beaufoy, che hanno lavorato insieme in **"The Millionaire"** (*Slumdog Millionaire*), esuberante storia d'amore ambientata nei bassifondi di una città indiana, che ha vinto vari Academy Award ed è diventata un fenomeno globale. Ma Boyle ha anche visto qualcosa di più nell'avvincente storia di Ralston, e cioè l'opportunità di forgiare un'esperienza cinematografica innovativa da far vivere in prima persona, in cui gli spettatori fossero emotivamente coinvolti in ogni momento – in ogni fantasia, sogno, ricordo, rimpianto e ispirazione – mentre Ralston passa dalla disperazione a una determinazione a voler vivere così possente da spingerlo a compiere un gesto quasi impossibile.

Non appena ha iniziato a leggere il bestseller di Aron Ralston Between a Rock and a Hard Place, Boyle ha saputo esattamente che tipo di film volesse trarre da quella storia vera: un film basato su riprese profondamente focalizzate sul protagonista, per penetrare nel suo viaggio interiore, per spingersi sotto la pelle di Aron e nella sua testa quando la scelta tra la

vita e la morte diventa più incalzante, come non sarebbe stato possibile in nessun altro modo.

"Sapevo di voler portare il pubblico nel canyon dove si trova Aron e lasciarlo lì finché il ragazzo non si fosse liberato", spiega il regista. "Per me questa è una straordinaria storia di sopravvivenza nella natura, ma penso che la vicenda si svolga anche su un altro piano che sorprenderà gli spettatori. Non è semplicemente il racconto di come Aron sia riuscito a sopravvivere, per quanto il fatto abbia dell'incredibile. Aron ha attinto da una forza vitale che va ben oltre il suo straordinario coraggio ed è questo che speriamo di essere riusciti a catturare sullo schermo. È qualcosa che ci lega gli uni agli altri e ci spinge a stare insieme: quando Aron, che è completamente solo nel canyon, focalizza il pensiero su un'idea di comunità, accade qualcosa di straordinariamente potente".

Boyle aggiunge: "Riguardo alla disavventura di Aron, molte persone mi dicono di non sapere se sarebbero riuscite a compiere lo stesso gesto. Ma io penso che tutti noi faremmo qualunque cosa pur di rimanere vivi e conservare questo bene prezioso che è la vita. Penso che, in quei sei giorni nel canyon, Aron abbia avuto piena consapevolezza del valore della vita. Una delle idee del film è che lui non sia mai stato veramente solo. Fisicamente, in realtà, lo era e molto, ma spiritualmente era circondato da tutti coloro che aveva conosciuto, amato e sognato. Questo sentimento ha fatto la differenza ed è ciò che volevamo trasporre nella nostra storia".

Boyle era effettivamente consapevole di voler tentare qualcosa che, all'apparenza, sembrava impossibile. "Ci accingevamo a realizzare un film d'azione il cui protagonista non poteva quasi muoversi!".

Come si fa a mantenere viva l'azione quando l'eroe del film si trova in uno spazio circoscritto largo appena qualche decina di centimetri e tutto ciò che accade avviene principalmente nella sua testa?

"Sentivo che avremmo potuto realizzare un film profondamente viscerale e coinvolgente, a livello visivo ed emotivo, tanto che il pubblico si sarebbe smarrito nella storia, proprio come è successo ad Aron nel canyon", risponde Boyle.

Il team della produzione sapeva che vi era un solo attore in grado di essere convincente e di trasmettere le emozioni necessarie a coinvolgere gli spettatori nel film. "James Franco ha questa straordinaria dote", osserva Boyle, "ed è di questo che avevamo bisogno perché ***127 ore*** è un film praticamente con un unico protagonista. Ma James è andato ben oltre, affrontando senza esitazioni ogni singola sfida, fisica ed emotiva, che gli lanciavamo. È stato eccezionale in questo film. Si è talmente calato nella parte che, in un certo senso, il film è diventato la storia tanto di James Franco quanto di Aron Ralston".

Ciò che ha reso il progetto ancora più interessante per Boyle e Beaufoy è stato il fatto di essere totalmente agli antipodi della loro precedente esperienza in **"The Millionaire"** (*Slumdog Millionaire*). Con un ardito cambio di direzione, sono passati dalle riprese nella 'città degli eccessi' di Mumbai alle riprese in un claustrofobico canyon in mezzo al nulla, largo quanto basta per contenere appena una persona.

"È stato incredibile passare dalla folla di Mumbai, dove sei circondato da un miliardo di persone, all'estremo opposto di un uomo completamente solo e in balia di se stesso", dichiara Boyle. "Era un contrasto magnifico e una sfida terrificante. I due film non avrebbero potuto essere più diversi e, tuttavia, in un certo senso, in entrambi si combatte contro circostanze avverse".

127 ore evoca la grande tradizione dei film in cui la natura spinge l'uomo fino al limite, da **"Il richiamo della foresta"** (*Call Of The Wild*) a **"La morte sospesa"** (*Touching The Void*), ma ***127 ore*** rompe con la tradizione perché celebra la vita anziché il trionfo dell'individuo.

"Quando era intrappolato, Aron non avrebbe potuto essere più lontano da qualunque contatto umano, ma ciò ha scatenato in lui la percezione di quanto fossero importanti i suoi cari e tutte le persone che si era lasciato alle spalle. Ciò ha fatto emergere un prepotente legame con la vita, così profondo da dargli la forza di andare avanti. Ecco qual è il cuore del film e, decisamente, non si tratta di una storia incentrata su un sol uomo, come potrebbe apparire a prima vista", afferma Boyle.

Queste motivazioni sono condivise dalla Everest Entertainment, che ha contribuito a finanziare il progetto. "Sono molto lieta che la Everest abbia partecipato alla realizzazione di

una storia tanto significativa", ha dichiarato Lisa Maria Falcone. "Siamo sempre in cerca di progetti memorabili e appassionanti in cui il pubblico può identificarsi e ***127 ore*** esemplifica alla perfezione il genere".

INCONTRO CON ARON RALSTON

Non appena è venuto a conoscenza della storia di Aron Ralston, Danny Boyle ha spedito una copia del suo libro al socio Christian Colson, produttore di **"The Millionaire"** (*Slumdog Millionaire*). Colson confessa di non essere stato catturato immediatamente dalla storia.

"Ho posato il libro e mi sono detto che la storia era sì incredibile, ma era impossibile trarne un film – e ho detto questo a Danny", ricorda Colson. "Danny mi ha allora fatto avere una bozza di sceneggiatura che aveva scritto, lunga appena sei pagine, ma che illustrava specificamente il modo in cui pensava di narrare la vicenda, arricchendola di incisi e idee visive straordinarie. Appena ho letto quelle poche pagine, ho cambiato completamente idea e ho accettato di realizzare il film. La narrazione della storia era una sfida immane, ma Danny aveva trovato il modo di mantenerla viva ed emotivamente significativa, offrendo al pubblico un'esperienza da vivere in prima persona".

I diritti sulla biografia di Ralston erano all'epoca nella mani di John Smithson, un importante produttore di documentari. Colson ha incontrato Smithson a Londra e i due si sono accordati per la realizzazione di un film intenso e drammatico ispirato alla bozza di sceneggiatura di Boyle, a cui Smithson avrebbe partecipato come produttore.

Boyle ha subito iniziato a lavorare alla sceneggiatura, mettendo a punto due versioni preliminari, prima che lui e Colson interpellassero Simon Beaufoy, che aveva fatto parte del team di **"The Millionaire"** (*Slumdog Millionaire*), per averlo come co-sceneggiatore.

La prima cosa da fare per Boyle era di conoscere bene Aron Ralston. Il processo è iniziato là dove quella che era stata la vita precedente di Aron era di fatto finita: il Blue John Canyon nello Utah. Boyle e Colson vi si sono recati una prima volta a luglio 2009 con Ralston per una passeggiata e un'arrampicata nei luoghi che resteranno per sempre legati al cuore del giovane. Questa gita era indispensabile per Ralston che voleva, come prima cosa, che i realizzatori avessero una profonda familiarità con quel paesaggio aspro e frastagliato che per lui rappresenta ancora tutto il mondo.

All'inizio, Ralston ha avuto qualche dubbio riguardo all'approccio fantasioso di Boyle. "Per me era emotivamente difficile perché, anche se sapevo che dovevamo realizzare un film drammatico, avevo qualche resistenza ad allontanarmi dalla storia così come si era svolta", egli ammette.

Ma alla fine l'idea di arrivare alla verità più profonda attraverso uno stile narrativo viscerale e avvincente ha iniziato a piacere a Ralston, che ha a quel punto condiviso con i realizzatori i suoi ricordi più personali e i sentimenti più intimi. Spiega l'autore: "Ho vissuto una storia che avrà sempre un posto centrale nella mia vita, ma ho capito che, per realizzare il film in modo da dare agli spettatori la sensazione di avere vissuto l'esperienza in prima persona, la narrazione aveva bisogno di una sceneggiatura più vivace".

Ralston ha stretto un forte legame anche con lo sceneggiatore Simon Beaufoy, facendo alcune escursioni con lui nella regione del Colorado Plateau. "Ci siamo arrampicati, abbiamo camminato e strisciato lungo i fianchi delle montagne e abbiamo parlato delle mie esperienze", ricorda l'autore. "Simon ama la vita all'aria aperta e così ci siamo fatti delle belle chiacchierate, dalle quali lui è riuscito a cogliere alcuni aspetti importanti della vicenda".

Non volendo tralasciare nulla, Ralston ha mostrato ai realizzatori gli intensi "video messaggi" profondamente privati che ha registrato mentre era intrappolato nel canyon, nella speranza di lasciare qualcosa di sé ad amici e famigliari, nel caso in cui non fosse sopravvissuto.

"Quel materiale è stato di grande aiuto per noi e anche per James Franco", afferma Boyle.

Ralston è rimasto altrettanto positivamente colpito dalla collaborazione con il regista. "Lavorare con Danny è stata un'esperienza fantastica", egli afferma. "Si è dimostrato perspicace e creativo, ma anche molto sensibile nei confronti di una storia tanto personale. Aveva già effettuato moltissime ricerche prim'ancora che c'incontrassimo all'inizio del processo e ho apprezzato che mi abbia fatto partecipare alla produzione. Nella fase di aggiornamento della sceneggiatura e anche durante le riunioni e le interviste con gli attori, Danny mi ha coinvolto più di quanto mi sarei mai aspettato".

Ralston ha messo a disposizione dei realizzatori tonnellate di informazioni, che hanno permesso di ricreare molti dei sorprendenti dettagli pratici della sua lotta per la sopravvivenza, dal dormire con un'imbracatura di funi al bere la propria urina. "Volevamo attenerci alla cruda realtà sperimentata da Aron quando si è trovato intrappolato", osserva il produttore Colson. "Abbiamo quindi predisposto la stessa attrezzatura che lui aveva nel suo zaino, la stessa quantità di acqua, il coltello con la stessa qualità di filo, ogni singolo dettaglio. Sentivamo di non potere, e di non dovere, fare confusione con nessun dettaglio".

In ogni caso, anche mentre la conoscenza con Aron si andava approfondendo, Boyle era convinto che fosse essenziale creare un proprio legame personale con la vicenda. "Aron ha raccontato la sua disavventura molte volte, ma sapevo che, per realizzare il film, avrei dovuto immergermi nella storia per poi narrarne la mia versione personale", commenta il regista. "La cosa straordinaria di Aron è che ci ha permesso veramente di fare questo: la storia è la sua, ma la narrazione è la nostra...".

Boyle è stato attratto da uno dei temi di fondo nella vicenda di Ralston: quello di un uomo che non si è mai veramente aperto, un uomo individualista al punto da non rendersi conto dell'importanza dei rapporti con le altre persone. "Aron era un esemplare perfetto in questo senso – autosufficiente, indipendente, atletico, pieno di risorse – ma non era un uomo perfetto", spiega il regista. Ciò che lo ha commosso particolarmente è che, quando Ralston si è trovato da solo a fronteggiare la morte, l'unica cosa a cui sia riuscito a pensare sono state le persone della sua vita – passata, presente e futura –, quanto contassero per lui, quanto il pensiero gli facesse desiderare di vivere un altro giorno ancora.

"Aron si considera un solitario, ma ciò che lo trattiene e spinge indietro verso la vita sono il branco, la massa, la comunità. Per me quella è diventata l'idea centrale del film. 'Ho bisogno di aiuto', dice Aron quando incespica contro i suoi soccorritori verso la fine del film. Ecco cosa dice. Ecco cosa diremmo tutti. È per questa ragione che viviamo insieme in gruppo", dichiara Boyle.

In seguito, osservando Boyle sul set, Ralston si è reso conto che il regista stava realmente rendendo propria la sua storia, nel miglior senso del termine. "Era presente nel

fluire di ogni momento e osservarlo mi ha dato un senso di vertigine. Ho sentito che lui era veramente **dentro** la storia!".

Il modo in cui Boyle ha deciso di affrontare il film è stato l'unico in cui Ralston poteva immaginare di vedere quei sei giorni rappresentati sullo schermo. "Ero solo e cercavo di pensare alle persone che amavo attraverso ricordi e fantasie e perfino attraverso esperienze extracorporee. Ero in uno stato che è diventato sempre più allucinato man mano che mi disidratavo, che la mancanza di sonno si faceva sentire e la disperazione cresceva. Tutto ciò mi ha messo a nudo la mente, uno strato dopo l'altro, fino a lasciare scoperte soltanto le connessioni emotive", dichiara Ralston. "Danny è riuscito a far emergere tangibilmente questo mio vissuto nel film".

Vedere l'esperienza più sconvolgente della sua vita riproposta da James Franco e dagli altri membri del cast è stato pazzesco, confessa Ralston, che quando si è trovato sul set ha rivissuto tutto ciò che era accaduto in quei sei giorni. "È come se il mio io del 2010 avesse guardato indietro all'io del 2003 e lo avesse osservato mentre sfugge al canyon", egli spiega.

Il film ha fatto tornare Ralston al Blue John Canyon in una data particolarmente significativa: il settimo anniversario del suo incidente. "Ovviamente, essere lì quel giorno è stato importante per Aron e credo che ciò abbia contribuito ulteriormente all'autenticità del film", afferma Colson.

Ralston ha provato emozioni difficili da esprimere e in silenzio, dentro di sé, ha espresso la sua gratitudine alla roccia, al canyon, a tutte le meraviglie del mondo di cui ha potuto godere dopo quella giornata in cui la sua vita è all'improvviso cambiata. "È stato un momento molto privato", spiega Ralston. "Sono quasi morto in quel crepaccio, ma quando ne sono uscito è stata una rinascita. Una vita è finita e un'altra è cominciata. È stato davvero incredibile per me sapere che avremmo girato il film al Blue John Canyon in questo periodo, cioè nella settimana dell'anniversario della mia rinascita. Ciò mi ha fatto riflettere sul fatto che una fine può anche rappresentare un inizio".

Il momento in cui si è liberato ha segnato per Ralston un nuovo inizio. In una delle scene più drammatiche del film, Aron ha un'allucinazione riguardo al suo incerto futuro e in

essa vede il figlio che ancora non ha generato. Durante la produzione, quel presagio si è avverato con la nascita del suo primo figlio.

Ora che ha una famiglia, Ralston ritiene che tutta la sua vita sia stata una preparazione a quella resa dei conti. "Sono sempre stato attratto dal limite che separa la vita dalla morte e questa mia esperienza è stata il momento apicale", egli afferma. "In un certo senso, penso che fossi destinato ad arrivare a un punto in cui mi sarei spinto troppo oltre, su una montagna, in un fiume o in un canyon. Al tempo stesso, c'è un risvolto positivo nella mia disavventura, cioè che tutto ciò che avevo fatto nella vita, tutte le persone che avevo conosciuto, sono in quel momento diventate una risorsa da cui attingere per sopravvivere e poi rinascere".

Ralston proverà sempre un senso di timoroso rispetto per ciò che ha vissuto e per come l'esperienza gli ha cambiato la vita. "Quella giornata al Blue John Canyon è stata uno spartiacque. C'è quello che è accaduto prima e c'è tutto quello che è venuto dopo. Ciò che è accaduto è stato una vera benedizione nella mia vita".

JAMES FRANCO ENTRA NEL CANYON

Fin dall'inizio, Danny Boyle sapeva di dover chiedere qualcosa di piuttosto straordinario al suo attore protagonista, e cioè non solo le doti artistiche, ma anche le capacità fisiche indispensabili per interpretare il ruolo di Aron. Oltre ad essere presente in quasi ogni fotogramma del film, l'attore avrebbe dovuto essere in grado di lavorare in luoghi fisicamente opprimenti e di rappresentare una condizione mentale confusa, oltre a permettere alla macchina da presa di penetrare profondamente nelle sue emozioni più recondite. Privato di tutto, perfino della possibilità di muoversi, ad Aron restava solo la visione primeva di ciò che era e ciò che sperava di diventare.

In questo contesto, Boyle voleva che l'attore protagonista fosse dotato di una percezione personale di Aron e del suo vissuto, che fosse un amante della natura selvaggia, dotato di coraggio ma anche incline all'auto-riflessione. Queste qualità, abbinate alle doti interpretative, sembravano sposarsi perfettamente in James Franco, attore che si sta

affermando come uno dei più originali talenti della sua generazione. Nella sua filmografia troviamo **"Strafumati"** (*Pineapple Express*), il ruolo dell'iconico James Dean in un celebre film per la televisione, il premiato **"Milk"** al fianco di Sean Penn, in cui interpreta l'amante di Harvey Milk e, più di recente, il leggendario poeta anticonformista Allen Ginsberg in **"Urlo"** (*Howl*). Franco, che si definisce un avventuroso uomo rinascimentale, ha di recente conseguito un MFA alla Columbia University e sta per iniziare un dottorato all'università di Yale.

Ralston stesso è stato entusiasta della scelta. "Mi ha fatto piacere sapere che il ruolo sarebbe andato a un attore con tante e tali qualità. Avendo visto James in altri film, sapevo che s'immedesima veramente nei personaggi che interpreta", egli afferma. "Ero emozionato all'idea di conoscerlo. Abbiamo ascoltato insieme la registrazione in cui avevo espresso le mie ultime volontà, che pensavo sarebbe stato il mio modo di salutare amici e famigliari. Ho anche mostrato a James alcuni dettagli di quelle ore drammatiche, come la mia postura e il modo in cui impugnavo il coltello quando l'ho conficcato nel braccio".

E aggiunge: "È stato divertente guardare James che mi osservava, perché vedevo le rotelle girare nel suo cervello mentre prendeva mentalmente nota di tutte le informazioni che gli davo. Alla fine, però, James ha arricchito il personaggio con un magico non so che, rendendolo veramente speciale".

Franco è stato fortemente attratto dal ruolo fin da quando ha saputo del progetto, anche se si trattava di qualcosa di totalmente diverso da qualsiasi altro personaggio interpretato fino a quel momento. "Una delle ragioni per cui volevo il ruolo è che si compone di tante sfaccettature personali, inclusi quei particolari momenti che tutti viviamo quando siamo completamente soli", egli spiega. "Ho provato la sensazione che quello fosse un tratto di me stesso che potevo capire veramente e approfondire. In sostanza, questa è la storia di un uomo che deve confrontarsi con la morte e che cerca di trovare il modo per tornare alla vita. È una situazione umana che non credo sia stata esplorata spesso nei film. Ho anche pensato che fosse un'opportunità straordinaria per narrare una storia attraverso un'attività fisica minima e i soliloqui privati di Aron quando parla con la videocamera. Il ruolo era davvero inconsueto".

E prosegue: “Un’altra particolarità è che non interagisco con quasi nessun personaggio per la maggior parte del film. Mi piace lavorare con altri attori e quindi questo fatto insolito è stato una sfida. L’attenzione era focalizzata in maniera completamente differente. Ho avuto la sensazione di dover imparare a recitare con lo spazio attorno a me, con le rocce, con il canyon, con la macchina da presa”.

Anche se Franco ha trascorso un po’ di tempo con Ralston per conoscerlo e ha fatto una lunga passeggiata con lui per vederlo nel suo ambiente, né lui né Boyle volevano che imitasse i tratti fisici di Ralston. “L’idea di base di Danny era che il film dovesse penetrare nella situazione pazzesca in cui Aron si trova”, spiega l’attore. “Perciò non volevamo tanto ricreare la persona, quanto, piuttosto, provare a vivere la sua esperienza umana”.

Franco è grato a Boyle per come lo ha aiutato a mettere in pratica tutto ciò, a volte in modo sconvolgente, lasciandolo in spazi ristretti e scomodi e in condizioni difficili durante le riprese. Aveva talmente poco spazio sul set che replica il canyon da procurarsi lividi, graffi e ferite in quantità. “Le riprese sono state fisicamente difficili”, ammette l’attore. “Ma la situazione era quanto mai interessante da rappresentare e Danny è un regista straordinario. È energico e appassionato e ottiene sempre ciò che vuole”.

Parlare direttamente a una videocamera in luogo del tradizionale dialogo cinematografico è stato qualcosa da cui Franco è stato assorbito completamente. “Mi è sembrato quasi di rappresentare un soliloquio di vecchio stampo shakespeariano, in cui parli direttamente al pubblico”, egli osserva. “È stata una cosa molto insolita in un film”.

Con la sua visione poco convenzionale, Boyle è riuscito a mantenere viva l’ispirazione di Franco, anche quando la produzione lo lasciava tremante, agonizzante e immobile nel canyon gelido, notte e giorno.

“Ciò che mi è piaciuto è che, rispetto ad altri registi, Danny ha adottato un approccio totalmente diverso alla realizzazione di un film ambientato nella natura. Invece di usare i ritmi lenti della natura, ha dato al film un tocco e un ritmo incredibilmente urbani”, riassume l’attore.

Per scavare ancora più in profondità nel suo ruolo, Franco si è allenato in una palestra di free climbing ed è dimagrito finché il suo fisico ha assunto la linea slanciata e tonica di Ralston. Ha poi letto libri di scalatori e avventurieri, e ha anche guardato dentro di sé, per chiedersi se sarebbe mai riuscito a fare ciò che Aron ha effettivamente fatto per sopravvivere. "Ho pensato alle circostanze drammatiche in cui si trovava, ho considerato che si trattava di una questione di vita o di morte", dichiara Franco. "Sono abbastanza impressionabile riguardo al sangue, anche quando mi trovo dal dottore, ma in una circostanza del genere riuscirei a farcela. Mi piace pensare che proverei a fare qualcosa anziché restare senza fare nulla".

E aggiunge: "Aron si misura concretamente con l'idea della morte e, in un certo senso, per affrontare il rischio di liberarsi, deve accettare l'idea di morire. Per me, il cuore della storia è in buona parte questo, cioè osservare come questa persona affronta la solitudine, la paura, il dolore e come tutto ciò lo porta dritto al nucleo essenziale dell'esistenza".

I realizzatori hanno osservato l'attore scendere sempre più in profondità nel suo abisso personale per poi riemergere dall'altro lato. "Penso che il lavoro realizzato da James in questo film sia altrettanto importante di quello di Danny. È una sorta di duetto", commenta Christian Colson. "James si è totalmente immedesimato nel personaggio, con un'interpretazione unica e straordinaria".

Nonostante il fatto che il film si focalizzi in prevalenza su James Franco nel ruolo di Aron Ralston, il casting dei ruoli secondari del film è stato non meno importante per i realizzatori.

"Quando i personaggi secondari sono pochi, l'investimento emotivo è maggiore e noi eravamo ben consapevoli di ciò", dichiara Colson. "In particolare, mi piacciono Amber Tamblyn e Kate Mara nei panni delle due ragazze divertenti e brillanti che Aron incontra all'inizio della sua escursione. Anche se il tempo che trascorrono insieme sembra passare molto in fretta, in retrospettiva assume in'importanza particolare, perché le due ragazze diventano l'ultimo ricordo di un contatto, di un'interazione con altri esseri umani e di quando si è sentito completamente vivo".

Anche se le due ragazze appaiono come un lieto e divertente bagliore prima della tempesta, la Tamblyn ricorda l'esperienza come una "follia atletica, con tante arrampicate, corse e sudate". Ma l'attrice aggiunge anche: "Lavorare con un regista così importante in una zona così bella del paese è stato un momento chiave nella mia vita. Kate e io abbiamo dovuto creare un'atmosfera leggera e divertente all'inizio del film, qualcosa che apparisse naturale ma che fosse abbastanza memorabile da diventare veramente importante per Aron in seguito. Questo è stato emozionante".

Nel ruolo dei genitori di Aron troviamo Treat Williams e Kate Burton, mentre la sorella è interpretata da Lizzy Caplan. Per il ruolo della fidanzata di Aron – la giovane donna alla quale Aron pensa con rimpianto per non essersi aperto con lei, mentre lotta per la vita nel canyon – i realizzatori hanno scelto la stella francese in ascesa Clémence Poésy, nota per avere interpretato Fleur Delacour nella serie di Harry Potter.

"Le scene con la famiglia e gli amici di Aron sono state bellissime", afferma Colson. "Hanno una qualità lirica che fa percepire realmente al pubblico la necessità per Aron di tornare al suo mondo e alle persone che ama".

VISIONE E IDEE VISIVE CORAGGIOSE

La natura molto insolita delle riprese del film ha sollecitato Danny Boyle e il suo team a pensare al di fuori degli schemi cinematografici, anche quelli più creativi. Per il regista tutto confluiva in un'unica parola: *slancio.* La sua idea guida era di mantenere lo schermo in ogni istante pieno di movimento ed emozione, a prescindere da quanto esigui fossero per Aron la possibilità di muoversi e i cambiamenti che avvenivano attorno a lui durante i giorni e le notti della sua prigionia.

All'inizio Boyle dà al film un tono veloce, adrenalinico, mentre segue Aron che gioca all'aperto, in modo spericolato, come sempre. Vola sulla sua mountain bike attraverso un deserto pieno di colori, si arrampica su rocce rosse e dorate insieme a due ragazze incontrate

durante l'escursione e si slancia con abbandono in piscine di pura acqua blu. Poi il mondo di Aron si ferma e tutto il movimento si trasferisce nella sua mente.

Mentre si verificano alcuni eventi imprevisti, come un temporale che si trasforma in un'inondazione ruggente, la prospettiva di Aron diventa improvvisamente limitata a ciò che può vedere da dentro al canyon: alcuni sprazzi di cielo, i bagliori del sole, un misterioso corvo, il suo corpo ferito... e tutto ciò che gli attraversa la mente.

Per delineare le dinamiche che si sviluppano quando Aron resta intrappolato, Boyle ha dovuto mettere alla prova la sua immaginazione. Egli avvertiva che la soluzione sarebbe potuta scaturire da un mix creativo di tecniche di ripresa – quali ad esempio l'intercut o l'uso di tipi diversi di pellicola – molte delle quali ha riportato già nella sceneggiatura. Ma, per avere veramente le maggiori chance visive possibili, il regista ha fatto qualcosa che non ha precedenti: ha ingaggiato due direttori della fotografia per girare insieme il film.

"Abbiamo deciso di avvalerci di due direttori della fotografia – Anthony Dod Mantle, che ha curato la fotografia di **"The Millionaire"** (*Slumdog Millionaire*), ed Enrique Chediak, che ha prestato la sua opera in **"28 settimane dopo"** (*28 Weeks Later)* – perché avevamo bisogno di una molteplicità di approcci diversi e perché la macchina da presa, in un certo senso, sopperisce al fatto che nel film vi siano pochissimi personaggi", spiega Boyle.

E aggiunge: "Anthony ed Enrique hanno personalità molto interessanti e stili completamente diversi. Enrique ha una sensibilità tipicamente sudamericana mentre Anthony ha uno stile più nordeuropeo. Ciò che abbiamo fatto è stato di dare a ciascuno tre set di macchine da presa – macchine tradizionali, macchine digitali e macchine fotografiche – ottenendo in tal modo una gran varietà di sequenze su cui lavorare. Entrambi hanno effettuato delle riprese bellissime e intense, in modo da dare un costante senso di cambiamento e la sensazione che Aron stia compiendo un viaggio difficile, anche senza potersi spostare per più di pochi centimetri".

Lavorare con due unità di fotografia principali ha rappresentato una sfida logistica unica, ma per Colson è stata anche una grande opportunità. "È sorprendente che nessuno abbia mai adottato questa soluzione fino ad oggi. Danny ha avuto l'idea in una fase iniziale del processo e tutti ci siamo dovuti abituare in fretta", aggiunge il produttore. "I vantaggi,

abbiamo scoperto, erano immensi. Abbiamo potuto comprimere il programma delle riprese e, al tempo stesso, sfruttare una maggiore quantità di energia creativa. Grazie ai minori tempi delle riprese, l'interpretazione di James è risultata più naturale e spontanea. Tutti hanno provato questo senso di costante freschezza e innovazione perché, con un diverso direttore della fotografia, si rinnovava continuamente il modo di catturare l'esperienza".

Mantle e Chediak sottolineano di non avere mai provato alcun senso di competizione, quanto piuttosto di sinergia. "Siamo entrambi artisti sensibili e vulnerabili, ma siamo differenti", dichiara Mantle. "Vediamo le cose in modo diverso, anche se abbiamo molto in comune. All'inizio non ci conoscevamo, quindi ci è voluto un po' di tempo per legare. Quando sono iniziate le riprese, abbiamo lavorato separatamente, ma dipendenti l'uno dalle immagini dell'altro".

"Il modo di lavorare è stato molto organico per entrambi, poi tutto si è mescolato fluidamente, come se le nostre sensibilità fossero molto vicine", afferma Chediak.

I due direttori della fotografia sono stati ben felici all'idea di effettuare le riprese in modo da cancellare la sottile separazione tra schermo e pubblico per un paio di ore.

"Abbiamo lavorato su tanti diversi livelli – stati d'animo, colori, movimenti della macchina – arricchendoli ciascuno di noi con il suo stile e creando un modello per rappresentare le fantasie, i ricordi e i pensieri del protagonista", spiega Mantle. "Danny voleva che facessimo sentire il pubblico immerso completamente nel canyon e nella mente di Aron e che le macchine da presa guidassero gli spettatori dalla condizione fisica a quella mentale fino a quella emotiva. Abbiamo seguito il nostro istinto per far diventare le macchine da presa parte della psiche di Aron. Abbiamo dovuto pensare al di là delle inquadrature e dell'illuminazione perché, in questo film, la fotografia va ben oltre questi aspetti tecnici".

"Abbiamo sviluppato un linguaggio totalmente nuovo per correlare tra loro tre diversi livelli di immagini", medita Mantle. "È stato un dono riuscire a fare una cosa del genere".

Aggiunge Boyle: "È stato un modo interessante di catturare lo spessore e la monotonia delle giornate di Aron senza far vivere al pubblico l'intera esperienza di 127 ore. Ciò ci ha permesso di riflettere simultaneamente su ciò che sta accadendo nel canyon e sui pensieri di Aron riguardo alla sua condizione".

Colson riassume: "Danny e i direttori della fotografia hanno ideato un loro linguaggio visivo per mantenere il ritmo, l'energia e la fluidità del film. Anche i flashback non sono convenzionali perché i ricordi di Aron si manifestano effettivamente nel canyon, come di fatto è accaduto durante la sua prigionia".

Anche l'approccio all'iconico panorama di questa regione è stato ripensato da Boyle e dai direttori della fotografia. "I paesaggi che caratterizzano questa zona sono stati ripresi centinaia di volte nei film western classici, ma noi volevamo adottare una prospettiva nuova", dichiara Mantle. "I panorami diventano non solo uno sfondo, ma un paesaggio emotivo. Le riprese sono cariche di emozioni, sono bellissime ma impietose".

"Il canyon fa da sfondo agli stati d'animo di Aron", spiega Chediak. "Ma in realtà è il canyon – il riflesso nella macchina da presa, la scomodità, il sole, il caldo, la polvere – ad essere incorporato nel film per creare lo stato mentale di quest'uomo che probabilmente sta per morire".

Era importante che ciascuno effettuasse parte delle riprese nel luogo esatto in cui il destino ha cambiato la vita di Aron, nel Blue John Canyon: uno stretto crepaccio di arenaria per la raccolta delle acque nel Canyonlands National Park.

Noto al giorno d'oggi ad escursionisti, scalatori e appassionati di canyoning in cerca d'avventura, il Blue John Canyon si trova in un'area così remota che si è dovuto usare un elicottero per trasportare il cast, il personale tecnico e le attrezzature, e per la notte è stato allestito un campo attrezzato.

Oltre alle riprese nel vero Blue John Canyon, la produzione e la scenografa Suttirat Larlarb (**"The Millionaire"** - *Slumdog Millionaire*) hanno fatto ricostruire il crepaccio largo appena 90 centimetri in cui Ralston è rimasto intrappolato in un teatro di posa, che ha garantito una maggiore flessibilità e una maggiore sicurezza durante le riprese più lunghe.

Per mantenere il design accurato, il team ha mappato ogni contorno del territorio, ricostruendo in scala le pareti curve del canyon e la roccia da oltre 350 chili che ha tenuto Aron prigioniero.

Ogni elemento del film, dalla fotografia alle scenografie, dall'eclettica e superba colonna sonora di A.R. Rahman (**"The Millionaire"** - *Slumdog Millionaire*) all'interpretazione intima di James Franco, concorre al momento culminante in cui Aron decide di volersi liberare. Quella che inizia come una sequenza visivamente scioccante diventa un'esaltante liberazione quando Aron si allontana barcollando da quello che avrebbe potuto essere il luogo in cui si sarebbe conclusa la sua vita.

"Il film si sviluppa e cresce fino ad esplodere in uno straordinario senso di liberazione, forza ed energia", afferma Colson. "Dopo essere stati con Aron nella sua trappola spietata e reale, proviamo il sollievo di sfuggire alla morte e di ricongiungerci al mondo. Penso che questo sia un film non solo di grande azione ma anche di grande bellezza".

IL CAST

JAMES FRANCO (Aron Ralston) ha ottenuto recensioni entusiastiche con la sua interpretazione del protagonista nel film trasmesso sulla TNT **"James Dean"**, oltre ad essersi aggiudicato un Golden Globe come miglior attore in un film per la televisione. È stato anche candidato a un Emmy e a uno Screen Actors Guild Award per questa sua memorabile interpretazione. Ha vinto un Independent Spirit Award come miglior attore non protagonista per il ruolo al fianco di Sean Penn in **"Milk"** di Gus Van Sant ed è stato candidato a un Golden Globe per il personaggio interpretato nella commedia di David Gordon Green **"Strafumati"** (*Pineapple Express*), dove ha recitato insieme a Seth Rogen. È anche conosciuto in tutto il mondo per il ruolo di Harry Osbourne nella trilogia di **"Spider-Man"** di Sam Raimi.

Franco è apparso in **"Mangia, prega, ama"** (*Eat, Pray, Love*) di Ryan Murphy, insieme a Julia Roberts, e ha fatto parte del cast della commedia di Shawn Levy **"Notte folle a Manhattan"** (*Date Night*). Ha inoltre interpretato il celebre poeta Allen Ginsberg in **"Urlo"** (*Howl*) di Rob Epstein e Jeffrey Friedman. Il prossimo anno reciterà al fianco di Danny McBride e Natalie Portman nella commedia di David Gordon Green **"Your Highness"**, oltre a **"Caesar: Rise Of The Apes"**, il nuovissimo episodio della serie **"Il pianeta delle scimmie"** (*Planet Of The Apes*).

La filmografia di Franco comprende anche **"Come un uragano"** (*Nights In Rodanthe*) di George C. Wolfe, **"Nella valle di Elah"** (*In The Valley Of Elah*) di Paul Haggis, il film corale **"The Dead Girl"** di Karen Moncrieff, il drammatico **"An American Crime"** di Tommy O'Haver, **"The Great Raid – Un pugno di eroi"** di John Dahl, **"The Company"** di Robert Altman, **"Colpevole d'omicidio"** (*City By The Sea*) al fianco di Robert DeNiro e **"Deuces Wild – I guerrieri di New York"**, prodotto da Martin Scorsese. In televisione ha recitato nell'acclamata serie **"Freaks And Geeks"**.

Ha scritto, diretto e recitato nei film **"Good Time Max"** e **"The Ape"**. Ha scritto e diretto il cortometraggio **"Herbert White"**, interpretato da Michael Shannon, che ha debuttato al Sundance Film Festival nel 2010, mentre **"The Feast Of The Stephen"**, anch'esso scritto e diretto da Franco, è stato proiettato in anteprima al Festival del cinema di

Berlino, vincendo un Teddy Award. L'attore ha poi diretto **"Saturday Night"**, un documentario sul 'dietro le quinte' della realizzazione di un episodio della serie **"Saturday Night Live"**, che ha esordito quest'anno al SXSW e sarà distribuito nelle sale a febbraio 2011. Il più recente film da lui scritto e diretto, **"The Clerks Tale"**, ha debuttato a Cannes lo scorso maggio. Franco ha in programma di dirigere due film il prossimo anno: un adattamento del romanzo Panino al prosciutto (*Ham On Rye*) di Charles Bukowski e una biografia del poeta Hart Crane dal titolo **"The Broken Tower"**.

AMBER TAMBLYN (Megan) ha maturato una vasta esperienza lavorando fin da giovane. Il suo talento spicca nei poliedrici personaggi interpretati sul grande e sul piccolo schermo e nei luoghi intimi in cui conduce coraggiosamente i lettori dei suoi scritti.

La Tamblyn ha partecipato all'acclamata serie della Fox **"Dr. House – Medical Division"**, interpretando una studentessa di medicina estremamente intelligente che il personaggio di Hugh Laurie, il Dottor Gregory House, chiama nel suo team diagnostico, nonostante non sia pienamente qualificata per curare i pazienti. La settima stagione di **"Dr. House"** ha debuttato negli Stati Uniti lo scorso 20 settembre.

Sul grande schermo l'attrice ha recentemente ultimato la produzione di **"Main Street"** di Horton Foote, al fianco di Orlando Bloom.

La sua ultima apparizione sul grande schermo è stata nel remake del film noir classico del 1956 **"Un alibi perfetto"** (*Beyond A Reasonable Doubt*), in cui ha recitato insieme a Michael Douglas. In precedenza, ha preso parte alla commedia della Warner Bros. **"Spring Breakdown"**, proiettata in anteprima al Sundance Film Festival nel 2009, co-interpretata da Parker Posey, Amy Poehler e Rachel Dratch. Nell'estate del 2008 la Tamblyn ha ripreso il ruolo di Tibby, già interpretato nel 2005 in **"Quattro amiche e un paio di jeans"** (*Sisterhood Of The Traveling Pants*), nel film della Warner Bros. **"Sisterhood Of The Traveling Pants 2"**. L'attrice ha anche recitato in **"Stephanie Daley"** della Regent Films, che le è valso uno straordinario successo di critica e, nel 2007, una candidatura agli Independent Spirit Award come migliore attrice non protagonista. Nel 2006 il film è stato proiettato in anteprima al Sundance Film Festival (Waldo Salt Award per la sceneggiatura), ottenendo recensioni

entusiastiche, e ha poi partecipato al Locarno International Film Festival (Pardo per la migliore interpretazione femminile) e al Festival internazionale di Milano (Premio alla regia). Nel film, scritto e diretto da Hilary Brougher, l'attrice ha il ruolo di protagonista al fianco di Tilda Swinton. **"Stephanie Daley"** narra la vicenda di una sedicenne accusata di avere tenuto nascosta la sua gravidanza e di avere ucciso il figlio. La Tamblyn ha anche recitato nel film per la televisione **"The Russell Girl"**, co-interpretato dall'attrice vincitrice del Tony Award® Jennifer Ehle, che le è valso recensioni entusiastiche dalla critica. Tra le altre pellicole che arricchiscono la sua filmografia troviamo **"The Ring"** di Gore Verbinski, **"The Grudge 2"** di Takashi Shimizu e **"10 Minutes Older"** di Wim Wender.

La carriera dell'attrice è iniziata all'età di undici anni con **"General Hospital"**, che le ha fatto vincere per due anni consecutivi il premio dello Hollywood Reporter come migliore giovane attrice in una serie. La Tamblyn è anche nota per due indimenticabili stagioni nel ruolo di protagonista in **"Joan of Arcadia"**, la molto apprezzata serie della CBS che nel 2004 ha ottenuto la candidatura agli Emmy per la migliore serie drammatica e per la migliore attrice in una serie drammatica. Con la sua interpretazione nella prima stagione ha ottenuto nel 2003 una candidatura ai Golden Globe come migliore attrice in una serie drammatica, oltre ad aggiudicarsi, lo stesso anno, il People's Choice Award per la migliore nuova serie. In televisione è stata di recente vista sulla ABC nel ruolo della protagonista in **"The Unusuals"**, in cui interpreta la detective Casey Shraeger, brillante poliziotto e pecora nera di una ricca famiglia.

Come acclamata scrittrice, la Tamblyn ha recentemente pubblicato il suo secondo libro di poesie, intitolato Bang Ditto, con la Manic D. Press. All'età di quattordici e diciassette anni ha pubblicato in proprio due raccolte di poesie, arte e fotografie intitolate Plenty Of Ships e Of The Dawn. Nel 2006 ha firmato un contratto con la casa editrice Simon&Schuster per il suo primo libro di poesie, Free Stallion, vincitore del Borders Book Choice Award nel 2006 per il miglior libro d'esordio. Le sue opere sono state pubblicate su vari quotidiani e riviste nazionali. Inoltre, La Tamblyn è co-fondatrice del *Drums Inside Your Chest*, un evento che ha luogo ogni due anni, a cui partecipano alcuni fra i migliori artisti del paese, ed è anche co-fondatrice di un'organizzazione non-profit chiamata *Write Now Poetry Society*, che

raccoglie fondi per realizzare eventi innovativi e manifestazioni legate alla poesia. Di recente, ha collaborato al film documentario **"The Drums Inside Your Chest"**, esibizione artistica e poetica che cattura l'umorismo, la malizia e l'ardore di sette giovani premiati poeti americani (inclusa Amber) durante un'esibizione speciale tenutasi a Los Angeles.

La Tamblyn è nata e cresciuta a Los Angeles e vive ora a New York.

KATE MARA (Kristi) è nata e cresciuta a Bedford (New York) e ha iniziato ad esibirsi a quattordici anni in allestimenti teatrali locali. A quindici anni ha recitato nel suo primo film, **"Destini incrociati"** (*Random Hearts*), diretto da Sydney Pollack. Dopo di ciò, ha partecipato al maturo film di Gary Winick **"Tadpole – Un giovane seduttore a New York"**.

Tra gli altri ruoli cinematografici da lei interpretati troviamo **"I segreti di Brokeback Mountain"** del regista Ang Lee, in cui è la figlia di Heath Ledger; **"Transsiberian"** con Sir Ben Kingsley e Woody Harrelson, diretto da Brad Anderson; **"We Are Marshall"** con Matthew McConaughey e Matthew Fox, per la regia di McG; **"Shooter"** con Mark Walhberg del regista Antoine Fuqua; **"Stone Of Destiny"** con Charlie Cox, diretto da Charles Martin Smith; infine, **"The Open Road"** con Justin Timberlake e Jeff Bridges, per la regia di Michael Meredith.

Nel 2009 l'attrice ha preso parte a **"HappyThankYouMorePlease"** con Josh Radnor e Malin Akerman, del regista Josh Radnor; **"Peep World"** con Michael C. Hall, Sarah Silverman, Ben Schwartz e Rainn Wilson, diretto da Barry Blaustein; **"Iron Man 2"** con Robert Downey Jr., per la regia di Jon Favreau; infine, **"Ironclad"** con Paul Giamatti e James Purefoy, del regista Jonathan English.

"HappyThankYouMorePlease" è stato proiettato in anteprima al Sundance Film Festival nel 2010 e ha ricevuto il Premio del pubblico. Ha debuttato a New York al Gen Art Film Festival ad aprile 2010, ricevendo ancora una volta il Premio del pubblico per il miglior film.

L'attrice è anche apparsa in un certo numero di programmi televisivi, tra cui alcune puntate della serie **"24"** e, più di recente, **"Entourage"**.

CLÉMENCE POÉSY (Rana) ha iniziato la sua carriera cinematografica quando è stata scelta per il ruolo di Magali, la figlia di Carole Bouquet e André Wilms nella commedia francese di Francis Palluau **"Vendette di famiglia"** (*Bienvenue chez les Roses*). Da allora, ha preso parte a numerosi film, tra cui **"Gunpowder, Treason, And Plot"** di Gillies MacKinnon, **"Il grande Meaulnes"** (*Le grand Meaulnes*) di Jean-Daniel Verhaeghe, **"Le dernier gang"** di Ariel Zeitoun, **"Sans moi"** di Olivier Panchot, **"La troisième partie du monde"** di Eric Forestier mentre, nel 2005, è apparsa per la prima volta nel ruolo di Fleur Delacour in **"Harry Potter e il calice di fuoco"** (*Harry Potter And The Goblet Of Fire*) di Mike Newell. Più di recente, l'attrice è stata scelta per **"In Bruges – La coscienza dell'assassino"** di Martin McDonagh, con Collin Farrell e Ralph Fiennes, e per **"Heartless"** di Philip Ridley, con Jim Sturgess.

Nell'ultimo anno la Poésy ha ripreso il ruolo di Fluer Delacour in **"Harry Potter e i doni della morte: Parte I e II"** (*Harry Potter And The Deathly Hallows Part I & Part II*) di David Yates ed è stata scelta per interpretare la protagonista in **"Lullaby For Pi"** di Benoît Philippon.

L'attrice ha anche lavorato con successo in televisione, nella serie **"Revelations"** della NBC e in **"Gossip Girl"** della CW.

KATE BURTON (madre di Aron) è recentemente apparsa a Broadway nel musical premiato con un Tony Award **"Spring Awakening"**. È stata elogiata dalla critica e dal pubblico per l'allestimento al Williamston di **"The Corn Is Green"**, per la regia di Nicholas Martin, in cui ha recitato al fianco del figlio, Morgan Ritchie, e ha preso parte alle repliche al City Center di **"Applause"** con Christine Ebersole. La Burton è stata candidata a un Tony Award per il personaggio della protagonista in **"The Constant Wife"** al Roundabout Theatre, diretto da Mark Brokaw, ed è apparsa in **"The Water's Edge"** al fianco di Tony Goldwyn al Second Stage Theatre. Ha inoltre interpretato Olga nell'acclamato allestimento nel West End di **"Three Sisters"** con Kristen Scott Thomas, per la regia di Michael Blakemoore.

L'attrice ha ricevuto nel 2002 due candidature ai Tony Award: per il ruolo della protagonista in **"Hedda Gabler"** diretto da Nicholas Martin e per il ruolo della Signora Kendall in **"The Elephant Man"**, per la regia di Sean Mathias, entrambi andati in scena a Broadway. Sempre a Broadway ha recitato in **"The Beauty Queen Of Leenane"** (rappresentato anche nel Regno Unito e in Irlanda), **"An American Daughter"**, **"Jake's Women"**, **"Some Americans Abroad"** (candidato a un Drama Desk) e **"Present Laughter"** al Theater World Award. Ha partecipato per tredici stagioni al Williamstown Theatre Festival.

La filmografia della Burton comprende **"Remember Me"** di Allen Coulter, **"Max Payne"** di John Moore, **"Disastro a Hollywood"** (*What Just Happened*) di Barry Levinson, **"Celebrity"** di Woody Allen, **"Tempesta di ghiaccio"** (*The Ice Storm*) di Ang Lee, **"Il club delle prime mogli"** (*First Wives' Club*) di Hugh Wilson, **"August"** di Anthony Hopkins, **"Grosso guaio a Chinatown"** (*Big Trouble In Little China*) di John Carpenter, **"L'amore infedele – Unfaithful"** di Adrian Lynne, **"Swimfan – La piscine della paura"** di John Polson, **"Stay – Nel labirinto della mente"** di Marc Forester, **"SherryBaby"** di Laurie Collyer, **"Quid Pro Quo"** di Carlos Brooks, **"The Kings Of Appleton"** di Bobby Moresco e il film indipendente **"Consent"**. Recentemente, l'attrice ha ultimato le riprese di **"Puncture"** per la regia di Adam e Mark Hassen. In televisione ha interpretato un ruolo occasionale in **"Grey's Anatomy"** (due candidature agli Emmy), **"Rescue Me"** e **"Law & Order"**, oltre a numerosi ruoli da guest star.

LIZZY CAPLAN (Sonja) ha di recente ultimato la produzione di **"Queens Of Country"**, una commedia indipendente interpretata anche da Ron Livingston, su una ragazza di una cittadina dell'Arizona che trova un iPod smarrito pieno di canzoni che le parlano al cuore e si convince che il proprietario è la sua anima gemella.

Oltre al ruolo che la consacra al successo di Janice Ian in **"Mean Girls"**, la filmografia della Caplan comprende i seguenti titoli: **"Hot Tub Time Machine"** diretto da Steve Pink e interpretato da John Cusack e Rob Corddry; il film di fantascienza di JJ Abrams **"Cloverfield"**; **"La ragazza del mio migliore amico"** (*My Best Friend's Girl*) al fianco di Kate Hudson; **"Crossing Over"** con Harrison Ford, Sean Penn e Ray Liotta; il film drammatico

indipendente **"Love Is The Drug"**; **"Crashing"** con Campbell Scott; infine, **"The Last Rites Of Ransom Pride"** con Scott Speedman, Jon Foster e Dwight Yoakam. L'attrice ha anche prodotto e recitato nel cortometraggio **"Successful Alcoholics"**, proiettato in anteprima al Sundance Film Festival nel 2010.

In televisione ha recitato nel ruolo di Casey Klein nella commedia acclamata dalla critica **"Party Down"**, vincitrice di un AFI Award nel 2009. Ha poi ricevuto recensioni entusiastiche per l'interpretazione di Amy, vegetariana incline al vampirismo, nel premiato film drammatico della HBO, diretto da Alan Ball, **"True Blood"**.

Sul piccolo schermo la Caplan ha anche partecipato a **"The Class – Amici per sempre"**, grazie al quale è stata inclusa tra i '10 attori da tenere d'occhio' dal Daily Variety, **"Related"**, le serie animate **"I Griffin"** (*Family Guy*) e **"American Dad"**, **"Tru Calling"**, **"Undeclared"** e al classico cult di Judd Apatow **"Freaks And Geeks"**.

L'attrice risiede a Los Angeles, sua città d'origine.

I REALIZZATORI

DANNY BOYLE (regista / sceneggiatore / produttore): con il suo primo film, **"Piccoli omicidi tra amici"** (*Shallow Grave*), ha vinto l'Alexander Korda Award per il miglior film britannico in occasione dei BAFTA, oltre ad aggiudicarsi un gran numero di altri riconoscimenti tra cui il premio per il miglior regista al San Sebastian Film Festival, l'Empire Award per il miglior regista e il miglior film britannico e il London Critics' Circle Film Award per il miglior regista britannico esordiente. Il secondo film di Boyle, **"Trainspotting"**, è uno dei film britannici ad avere realizzato i maggiori incassi di tutti i tempi. L'acclamato film ha vinto quattro Empire Award, tra cui quello per il miglior regista e il miglior film, oltre ad essere stato candidato all'Alexander Korda Award nell'ambito dei BAFTA.

Nel 2002 Boyle ha realizzato il film horror di straordinario successo **"28 giorni dopo"** (*28 Days Later*), che ha incassato oltre $80 milioni a livello internazionale e gli ha fatto vincere il Saturn Award per il miglior film horror dell'Academy of Science Fiction, Fantasy & Horror Films.

Altri film diretti da Boyle sono **"Millions"** con James Nesbit, Alex Etel e Lewis McGibbon; **"The Beach"** interpretato da Leonardo Di Caprio; **"Una vita esagerata"** (*A Life Less Ordinary*) con Ewan McGregor e Cameron Diaz; **"Alien Love Triangle"** e **"Sunshine"** interpretati da Cillian Murphy; **"The Millionaire"** (*Slumdog Millionaire*) è il suo ottavo film internazionale e, dopo il People's Choice Award al Toronto International Film Festival nel 2008, si è aggiudicato più di cento premi, inclusi quattro Golden Globe, sette BAFTA e otto Academy Award.

Per la televisione ha realizzato una varietà di produzioni, tra cui il controverso film di Alan Clark **"Elephant"**, **"Strumpet"**, **"Vacuuming Completely Nude In Paradise"** e la serie **"Mr. Wroe's Virgins"**, che gli ha fatto ottenere una candidatura ai BAFTA.

La carriera di Boyle è iniziata sulle scene teatrali con **"Victory"** di Howard Barker, **"The Genius"** di Howard Brenton e **"Saved"** di Edward Bond, vincitore del Time Out Award. Il regista ha anche diretto cinque allestimenti per la Royal Shakespeare Company.

SIMON BEAUFOY (sceneggiatore) ha studiato come regista di documentari alla Bournemouth Film School ed è diventato sceneggiatore per caso, dopo avere perso molti soldi della BBC su un documentario mai realizzato. Come sceneggiatore la sua filmografia comprende **"The Full Monty – Squattrinati organizzati"**, **"Fra i giganti"** (*Among Giants*), **"The Darkest Light"**, **"This Is Not A Love Song"**, e come co-autore **"Miss Pettigrew Lives For A Day"**. Il suo più recente adattamento per lo schermo, **"Salmon Fishing In The Yemen"**, è attualmente in lavorazione.

Beaufoy ha anche scritto **"Burn Up"**, thriller in due parti per la BBC sul cambiamento climatico, e **"Yasmin"** per Channel 4. In precedenza, ha collaborato con Danny Boyle e Christian Colson al pluri-vincitore di Academy Award **"The Millionaire"** (*Slumdog Millionaire*). Al momento è impegnato nella sceneggiatura di un pilota, **"Emergency Sex"**, per la HBO, con Russell Crowe nel ruolo di produttore esecutivo.

ARON RALSTON (autore) è cresciuto nel Midwest e si è poi trasferito in Colorado con la famiglia nel 1987. Inizialmente, non ha dimostrato una forte passione per la natura selvaggia e incontaminata tipica di quell'area, ma quando è partito per un'escursione nella remota regione dei canyon nello Utah ad aprile del 2003, era ormai diventato un esperto escursionista, alpinista e sciatore. Quel giorno, dopo avere percorso oltre dieci chilometri in un canyon, Aron ha accidentalmente rimosso un masso che gli ha schiacciato e bloccato la mano destra. Dopo sei giorni in completa solitudine nella sua trappola, il ragazzo si è liberato con un coltellino multiuso e si è incamminato verso una salvezza miracolosa. In seguito, Aron ha scritto un bestseller, ha tenuto discorsi in più di duecento città in tutto il mondo e ha contribuito allo sviluppo di nuovi dispositivi protesici. Grazie proprio alle protesi che ha aiutato a mettere a punto, il ragazzo è tornato alle sue appassionanti attività all'aria aperta, incluso l'ambizioso progetto di scalare le 59 montagne del Colorado, alte oltre 4.000 metri, da solo, in inverno. Nel 2008 è stato il primo disabile a discendere con gli sci lungo il Denali, la cima più alta del Nord America, e un anno fa è stato la prima persona con un braccio amputato a praticare il rafting nel Grand Canyon. Oggi Aron e sua moglie Jessica vivono a Boulder (Colorado) con Leo, il figlio nato da poco. Aron, che ha collaborato

all'adattamento cinematografico del suo romanzo, è un appassionato sostenitore delle bellezze naturali selvagge che caratterizzano i panorami dello Utah e del Colorado.

CHRISTIAN COLSON (produttore), produttore cinematografico vincitore di un Academy Award®, è presidente della Cloud Eight Films, società di produzioni con sede a Londra.

Nato a Buenos Aires (Argentina) nel 1968, Colson si è laureato con lode in lingua inglese alla Oxford University. Nel 1994 ha iniziato a lavorare nella talent agency London Management, quindi è diventato responsabile dello sviluppo nel Regno Unito per la Miramax Films di Harvey Weinstein nel 1998.

Tra il 2002 e il 2009 è stato amministratore delegato della Celador Films, con cui ha prodotto sette film, inclusi il successo horror del 2005 di Neil Marshall **"The Descent – Discesa nelle tenebre"** e il pluri-premiato **"The Millionaire"** (*Slumdog Millionaire*) di Danny Boyle, vincitore dell'Oscar per il miglior film nel 2008.

A marzo 2009 Colson ha fondato la Cloud Eight Films. Al momento, è impegnato nella pre-produzione del film drammatico sul tema dei diritti civili **"Selma"**, diretto da Lee Daniels, regista di **"Precious"**.

JOHN SMITHSON (produttore) è il fondatore e il direttore creativo della Darlow Smithson Productions (DSP), una delle maggiori società di produzioni cinematografiche e televisive, con sede a Londra.

La società si è affermata a livello internazionale con le sue produzioni ispirate a storie vere.

John Smithson ha vinto più di trenta premi internazionali per il lavoro svolto.

Ha prodotto **"La morte sospesa"** (*Touching The Void*), diretto da Kevin Macdonald, che ha vinto il British Academy Award per il miglior film britannico e quattordici altri premi. È il documentario britannico che ha riscosso il maggior successo al box office del Regno Unito e statunitense.

Da un sondaggio condotto tra le società di produzione, è emerso che la DSP è una delle realtà più ammirate e rispettate a livello internazionale nel campo della televisione non-fiction. John Smithson è responsabile delle oltre cinquanta ore di programmazione d'alta qualità ispirata a fatti reali che la DSP realizza ogni anno per molte delle maggiori reti televisive mondiali.

Tra i lavori più recenti figurano l'acclamata miniserie della BBC/PBS **"The Diary Of Anne Frank"** e la serie innovativa **"Into The Universe With Stephen Hawking"** (Discovery Channel).

Altri progetti curati comprendono **"The Beckoning Silence"**, vincitore nel 2008 dell'International Emmy Award per il miglior documentario, e il documentario della HBO **"Thrilla In Manilla"**, vincitore nel 2010 del George Foster Peabody Award.

BERNARD BELLEW (produttore esecutivo) ha iniziato la carriera cinematografica quando ancora frequentava la scuola, lavorando come proiezionista in un piccolo cinema indipendente a Brighton (Inghilterra).

In seguito, è diventato assistente di produzione cinematografica e ha poi coperto vari ruoli, fino a diventare assistente alla regia in numerose produzioni, tra cui **"Frankenstein di Mary Shelly's"** (*Mary Shelly's Frankenstein*), **"Ragione e sentimento"** (*Sense And Sensibility*), **"Dredd – La legge sono io"** (*Judge Dredd*), **"Kundun"**, **"Star Wars – La minaccia fantasma"** (*Star Wars – The Phantom Menace*) e **"Notting Hill"**.

Come direttore di produzione ha partecipato a **"Band Of Brothers"**, **"About A Boy"** e **"Harry Potter e la camera dei segreti"** (*Harry Potter And The Chamber Of Secrets).* Come line producer e co-produttore ha collaborato a **"Che pasticcio, Bridget Jones!"** (*Bridget Jones: The Edge Of Reason*), **"Sunshine"** e **"28 settimane dopo"** (*28 Weeks Later).*

JOHN J. KELLY (produttore esecutivo) è nato a Liverpool (Inghilterra) ed è cresciuto a Phoenix (Arizona). L'interesse precoce per il mondo dello spettacolo e del teatro lo ha portato a lavorare in una società di produzione e distribuzione indipendente, che realizzava

dieci film all'anno, con le mansioni di responsabile amministrativo della produzione. Ha poi fatto velocemente carriera, diventando direttore di produzione, quindi line producer e, infine, responsabile della produzione. In questa veste Kelly ha prodotto e curato la supervisione di oltre settanta episodi televisivi, quaranta film e numerosi video musicali.

La sua filmografia comprende **"Spartan"**, **"Tristano e Isotta"** (*Tristan & Isolde*), **"Indian – La grande sfida"** (*The World's Fastest Indian*), **"The Black Dahlia"**, **"Into The Wild – Nelle terre selvagge"**, **"Gentlemen Broncos"** e l'imminente **"Warrior"**.

FRANÇOIS IVERNEL (produttore esecutivo) si è laureato alla prestigiosa Ecole des Hautes Etudes Commerciales (HEC) di Parigi. La sua carriera ha preso il via nella divisione finanziaria della Chargeurs nel 1986. In seguito, la società ha acquisito la Pathé e, nel 1994, Ivernel ha iniziato a lavorare nelle produzioni cinematografiche, diventando amministratore delegato della Pathé Image nel 1998. A giugno 2000 è stato nominato amministratore delegato della Pathé UK e, in seguito, executive Vice-President. Da allora, ha gestito abilmente la società britannica, facendola diventare molto redditizia grazie a prestigiose produzioni e acquisizioni che comprendono **"La ragazza con l'orecchino di perla"** (*Girl With A Pearl Earring*), **"Lady Henderson presenta"** (*Mrs. Henderson Presents*), **"Il vento che accarezza l'erba"** (*The Wind That Shakes The Barley*), **"Volver"**, i vincitori del BAFTA e dell'Academy Award **"La regina"** (*The Queen*), **"La duchessa"** (*The Duchess*), **"Bright Star"** e il vincitore di otto Academy Award **"The Millionaire"** (*Slumdog Millionaire*).

CAMERON McCRACKEN (produttore esecutivo) è amministratore delegato della Pathé UK, oltre ad essere membro del British Screen Advisory Council, del British Council Film Committee e director dello Screen Yorkshire. Prima del suo incarico alla Pathé, otto anni or sono, McCracken è stato direttore commerciale del British Screen Finance Limited (precursore del UK Film Council) dal 1997 al 2000.

Il produttore ha studiato giurisprudenza al Balliol College dell'università di Oxford e ha lavorato come legale nel mondo del cinema per nove anni a Londra, Parigi e Roma, prima di mettersi in proprio come produttore indipendente.

McCracken è stato co-produttore o produttore esecutivo in più di venticinque film, tra cui **"La ragazza con l'orecchino di perla"** (*Girl With A Pearl Earring*) diretto da Peter Weber, il vincitore di un Academy Award **"La regina"** (*The Queen*) di Stephen Frears e il vincitore di otto Academy Award **"The Millionaire"** (*Slumdog Millionaire*) di Danny Boyle.

LISA MARIA FALCONE (produttore esecutivo) ha fondato la Everest Entertainment nel 2008 per sviluppare contenuti di qualità basati su sceneggiature pregnanti, personaggi complessi e temi significativi. Un elemento distintivo della Everest è l'impegno a destinare una percentuale dei profitti a scopi filantropici coerenti con i temi trattati nei film. Il primo film della Everest è stato **"Mother And Child"** di Rodrigo Garcia.

Nata e cresciuta nel quartiere ispanico di Harlem a New York, la Falcone è sempre stata appassionata di arte e creatività, nonostante le scarse opportunità di coltivare questo suo interesse da ragazza. Per questa ragione la produttrice, che ha studiato arte al college, è particolarmente interessata a lanciare nuovi talenti che, altrimenti, avrebbero scarse opportunità di affermarsi professionalmente, e a sostenere coloro che hanno una genuina passione, dedizione e visione creativa. Nota per le attività filantropiche, la Falcone è membro del consiglio di amministrazione del New York City Ballet e della Diller-Quaille School of Music, ha presieduto numerosi gala, tra cui quello del Museo di storia naturale, ed è una sostenitrice e importante donatrice di *Friends of the High Line*, l'organizzazione impegnata nello sviluppo del primo parco sopraelevato di New York.

TESSA ROSS (produttore esecutivo) è la responsabile amministrativa del settore Film e Fiction di Channel 4. Inizialmente, a dicembre 2002, è stata nominata responsabile di Film4, poi, a novembre 2004, il suo ruolo è stato esteso all'area Fiction.

Il settore cinematografico di Channel 4 si è forgiato una solida reputazione sviluppando e finanziando film del calibro di **"The Millionaire"** (*Slumdog Millionaire*) di Danny Boyle, vincitore di numerosi premi, tra cui otto Oscar, quattro Golden Globe, sette BAFTA e un BIFA per il miglior film; il vincitore di un Oscar **"L'ultimo re di Scozia"** (*The Last King Of Scotland*); il vincitore di un BAFTA **"This Is England"**; **"Hunger"** di Steve

McQueen, vincitore del Caméra d'Or a Cannes; **"I diari della motocicletta"** (*The Motorcycle Diaries*), premiato con tre BIFA e il Carl Foreman Award in occasione dei BAFTA; **"La morte sospesa"** (*Touching The Void*); infine, **"The Road To Guantanamo".**

Tra i film distribuiti recentemente dalla Film4 troviamo **"In Bruges – La coscienza dell'assassino"** di Martin McDonagh, vincitore di un Golden Globe e un BAFTA, e **"La felicità porta fortuna"** (*Happy-Go-Lucky*) di Mike Leigh, vincitore di un Golden Globe. La Film4 ha anche distribuito **"Star System – Se non ci sei non esisti"** (*How To Lose Friends And Alienate People*) di Bob Weide, **"Brick Lane"** di Sarah Gavron, **"Four Lions"** di Chris Morris**, "Il mio amico Eric"** (*Looking For Eric*) di Ken Loach**, "Bunny And The Bull"** di Paul King, **"Nowhere Boy"** di Sam Taylor-Wood e **"Amabili resti"** (*The Lovely Bones*) di Peter Jackson**.** Tra i film imminenti troviamo **"The Eagle"** di Kevin Macdonald, **"Another Year"** di Mike Leigh, **"Non lasciarmi"** (*Never Let Me Go*) di Mark Romanek, **"One Day"** di Lone Scherfig e **"Submarine"** di Richard Ayoade**.**

Nel periodo iniziale alla guida del settore Fiction di Channel 4, la Ross ha rinnovato con successo la strategia di business, puntando al rischio e all'innovazione. Risalgono a quell'epoca **"Shameless"**, **"Teachers"**, **"Not Only But Always"**, **"Bodily Harm"**, **"White Teeth"**, **"No Angels"**, **"The Navigators"**, **"Buried - Sepolto"**, **"Forty"** e **"Second Generation"**.

Altri lavori a cui ha contribuito sono il dramma sulla guerra civile di Peter Flannery **"The Devil's Whore"**, **"Longford"** con Jim Broadbent e Samantha Morton, **"Elizabeth I"** con Helen Mirren, il vincitore di un BAFTA **"Sex Traffic"** e **"Omagh"** di Pete Travis, oltre a numerose altre produzioni. La Ross è arrivata a Channel 4 dopo avere lavorato per l'Independent Commissioning Group della BBC come responsabile del settore Fiction, commissionando e curando la produzione esecutiva per la BBC di **"Billy Elliot"**, **"Clocking Off"**, **"Hearts And Bones"**, **"La terra dell'abbondanza"** (*In A Land Of Plenty*), **"Talking Heads II"**, **"Liam"**, **"Playing The Field"**, **"Births Marriages And Deaths"** e molti altri.

La produttrice ha fatto parte della commissione esterna d'esame al Master in sceneggiatura della Northern Film School ed è ora direttore della National Film and Television School, governor del British Film Institute, socio onorario della London Film

School e membro del consiglio dell'ICA (Institute of Contemporary Arts). È stata nominata Comandante dell'Ordine dell'Impero Britannico in occasione del New Year 2010 Honors List.

ANTHONY DOD MANTLE, B.S.C., D.F.F. (direttore della fotografia) ha vinto un Academy Award per il lavoro realizzato in **"The Millionaire"** (*Slumdog Millionaire*). Ha collaborato con Danny Boyle anche in **"28 giorni dopo"** (*28 Days Later*), con cui ha vinto l'European Cinematographer Award, e in **"Millions"**. Si è aggiudicato l'European Cinematographer Award per la seconda volta lo scorso anno con il film di Lars Von Trier **"Antichrist"** e con **"The Millionaire"** di Boyle.

Mantle ha lavorato in numerosi acclamati film in tutto il mondo: **"The Celebration"**, **"Julien Donkey Boy"**, **"Dogville"**, **"Manderlay"**, **"Brothers Of The Head"** e **"L'ultimo re di Scozia"** (*The Last King Of Scotland*), vincitore di trentaquattro premi internazionali, tra cui un BIFA per la fotografia. È tornato a lavorare con il regista de **"L'ultimo re di Scozia"** Kevin Macdonald nell'imminente **"The Eagle"**, ambientato in Britannia ai tempi dell'Impero romano.

Nel 1999 Daily Variety ha incluso **ENRIQUE CHEDIAK** (direttore della fotografia) tra i '10 direttori della fotografia da tenere d'occhio' e l'artista non ha deluso le aspettative. La sua filmografia comprende **"Charlie St. Cloud"** con Zac Efron, **"Repo Men"** con Jude Law e Forest Whitaker, **"28 settimane dopo"** (*28 Weeks Later)*, **"Identikit di un delitto"** (*The Flock*) con Richard Gere e Claire Danes, **"Down In The Valley"** con Edward Norton, **"Turistas", "Lies & Alibis, "Cronicas"**, **"Una casa alla fine del mondo"** (*A Home At The End Of The World*) e **"Undefeated"** per la HBO, di cui Chediak è stato anche produttore esecutivo. Prima di ciò, ha curato la fotografia di **"Brown Sugar"**, **"The Good Girl"**, proiettato in anteprima al Sundance Film Festival nel 2002, **"La sicurezza degli oggetti"** (*The Safety Of Objects*), **"Songcatcher"**, **"1 km da Wall Street"** (*Boiler Room*) e **"The Faculty"**, diretto da Robert Rodriguez.

Chediak ha vinto nel 1997 il premio per la migliore fotografia al Sundance Film Festival per **"Hurricane Streets"**. Il suo debutto nel mondo del cinema è avvenuto con **"American Southern"**, per la regia di John Joshua Clayton.

Nato a Quito (Ecuador), Chediak ha studiato fotografia a Madrid e comunicazione a Santiago del Cile, prima di essere ammesso al programma di laurea alla Film School della New York University nel 1992, dove ha vinto il premio per il miglior direttore della fotografia al First Run Film Festival dell'università.

SUTTIRAT LARLARB (ideazione costumi / scenografie) lavora come designer per il cinema e il teatro e, come ideatrice dei costumi, ha collaborato alla realizzazione di **"The Millionaire"** (*Slumdog Millionaire*) e **"Sunshine"** del regista Danny Boyle. I suoi lavori più recenti includono **"The American"** interpretato da George Clooney, la commedia **"The Extra Man"**, il thriller **"Peacock"** e il film fantasy ambientato a New York **"Beastly"**.

Come direttore artistico, ha collaborato alla realizzazione de **"I Savage"** (*The Savages*), **"Il destino nel nome"** (*The Namesake*), **"My Sassy Girl"**, **"The Skeleton Key"**, **"Alfie"**, **"Garfield il film"** e **"K-Pax"**. Tra gli altri titoli della sua filmografia troviamo **"Men In Black II"**, **"Enigma"** e **"The Beach"**. Come scenografa ha partecipato alla produzione di **"Ash Tuesday"**, **"A Foreign Affair"** e **"Gunplay"**.

La Larlarb è cresciuta a Los Angeles, ha vissuto a San Francisco e Londra e si è ora stabilita a New York.

JON HARRIS (montaggio) ha partecipato alla realizzazione dei film **"Eden Lake"**, **"Starter For 10"**, **"Snatch – Lo strappo"**, **"The Calcium Kid"**, **"Dot The I – Passione fatale"** e **"Il gioco di Ripley"** (*Ripley's Game*). **"Kick-Ass"** rappresenta la sua terza collaborazione con Matthew Vaughn, dopo **"The Pusher"** (*Layer Cake*) e **"Stardust"**. Harris ha vinto un premio per il lavoro realizzato in **"The Descent – Discesa nelle tenebre"** ai British Independent Film Award nel 2005 e ha poi diretto e curato il montaggio di **"The Descent: Part 2"**.

Il due volte vincitore dell'Academy Award **A.R. RAHMAN** (compositore) è l'uomo che ha ridefinito la musica indiana contemporanea. Celebrato dalla rivista *Time* come il 'Mozart di Madras', Rahman, secondo una stima della BBC, ha venduto più di 150 milioni di copie di suoi brani, inclusi in oltre cento album e colonne sonore cinematografiche internazionali, tra cui le colonne sonore innovative di **"Roja"**, **"Bombay"**, **"Dil Se"**, **"Taal"**, **"Lagaan"**, **"Vande Mataram"** e, più di recente, **"Jodhaa Akbar"**, **"Delhi 6"** e **"The Millionaire"** (*Slumdog Millionaire*).

Rahman ha cominciato a lavorare come musicista da giovane e, dopo avere collaborato con musicisti indiani di primo piano, ha iniziato a comporre jingle e colonne sonore per alcuni popolari film per la televisione in India. Ha anche ottenuto il diploma in musica classica occidentale al Trinity College of Music di Londra e ha poi creato un proprio studio di registrazione, il Panchathan Record-Inn a Chennai. Nel 1991 il celebre regista Mani Ratnam gli ha offerto di collaborare a **"Roja"**, film di successo che ha dato al compositore fama e celebrità a livello nazionale. Il film ha fatto vincere a Rahman l'Indian National Award per la migliore composizione musicale, premio tributato per la prima volta in assoluto a un esordiente. Da allora, il musicista ha vinto il National Award altre tre volte, un traguardo mai conseguito da un compositore.

Nel 1997, per commemorare i cinquant'anni dell'indipendenza dell'India, la Sony Music ha firmato con lui il primo contratto con un artista sud-asiatico. Il risultato è stato *Vande Mataram*, un album che ha avuto il dono di rinvigorire lo spirito di patriottismo del popolo indiano. Nel 2001 Andrew Lloyd Webber ha invitato Rahman a comporre per il suo musical **"Bombay Dreams"**, ed è stata la prima volta in cui Webber ha prodotto un musical senza comporne le musiche. **"Bombay Dreams"** ha esordito nel West End londinese e, grazie all'inatteso successo riscosso, è stato replicato per due anni, dopodiché è stato rappresentato a Broadway. Rahman ha di recente composto la colonna sonora per l'allestimento teatrale de **"Il signore degli anelli"** (*The Lord Of The Rings*), una delle produzioni più costose mai messe in scena a teatro.

Rahman si è esibito in occasione di alcuni tour di concerti da tutto esaurito in più di trenta città diverse, inclusa un'esibizione al prestigioso Hollywood Bowl nel 2006.

Recentemente, la rivista *Time* ha incluso la colonna sonora di **"Roja"** tra le Top 10 mondiali, mentre il britannico *The Guardian* ha incluso la colonna sonora di **"Bombay"** tra i '1000 album da ascoltare prima di morire'.

Grazie alla sua musica, Rahman si è affermato a livello internazionale e ha realizzato numerose colonne sonore cinematografiche, ad esempio quelle per **"Lord Of War"**, **"Inside Man"** e **"Un marito di troppo"** (*The Accidental Husband*). Il tema musicale di **"Bombay"** si distingue per essere presente in oltre cinquanta compilation internazionali. L'artista ha realizzato le colonne sonore anche di alcune produzioni hollywoodiane, tra cui **"Elizabeth - The Golden Age"**, **"The Millionaire"**, **"L'isola delle coppie"** (*Couples Retreat*) e il film cinese **"Warriors Of Heaven & Earth"**, prodotto dalla Sony Pictures.

Nel 2008 il lavoro di Rahman ha ottenuto un grandissimo rilievo internazionale con lo straordinario successo della colonna sonora di **"The Millionaire"**, che ha vinto otto Academy Award, di cui due a Rahman, uno per la migliore colonna sonora e uno per la migliore canzone. Il musicista ha vinto più di quindici premi con questa colonna sonora, inclusi due Grammy, un Golden Globe e un BAFTA.

Rahman è stato insignito del Padma Bhushan e del Padma Shri, due delle maggiori onorificenze indiane, quale riconoscimento del suo contributo alla musica, oltre a numerosi altri premi, tra cui quattro Indian National Film Award e venticinque Filmfare Award, il maggiore riconoscimento cinematografico indiano. Gli è stato anche conferito un dottorato onorario dal Trinity College of Music, dall'Aligarh Muslim University, dall'Anna University e dalla Middlesex University. La rivista *Time*, infine, lo ha incluso nel 2009 tra le cento personalità più rappresentative e influenti del mondo.

Rahman ha ampliato i suoi orizzonti verso nuove mete: ha istituito la A.R. Rahman Foundation, che si propone di aiutare i bambini poveri e meno fortunati. Ha distribuito il suo primo singolo in inglese, *Pray For Me Brother*, nel 2007, e i proventi delle vendite sono stati destinati alla Fondazione. È anche ambasciatore delle Nazioni Unite per gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Il musicista ha annunciato alcune iniziative per diffondere la musica classica tradizionale del mondo occidentale in India e, recentemente, ha intrapreso un ambizioso progetto per creare il KM Music Conservatory e la KM Music Symphony

Orchestra a Chennai, in India. Infine, ha in programma di creare una piattaforma per la distribuzione di musica non-mainstream attraverso la sua etichetta, la KM Musiq, e, a breve, lancerà due nuovi artisti.

I suoi film più recenti sono **"Endhiran"**, **"Paani"** e **"1-800-Love"**.

Cast:

Aron Ralston	JAMES FRANCO
Kristi	KATE MARA
Megan	AMBER TAMBLYN
Amico di Aron	SEAN A. BOTT
Aron a 5 anni	KOLEMAN STINGER
Papà di Aron	TREAT WILLIAMS
Brion	JOHN LAWRENCE
Mamma di Aron	KATE BURTON
Sonja a 10 anni	BAILEE MICHELLE JOHNSON
Aron a 15 anni	PARKER HADLEY
Rana	CLÉMENCE POÉSY
Blue John	FENTON G. QUINN
Sonja	LIZZY CAPLAN
Ragazzo in poltrona	P.J. HULL
Eric Meijer	PIETER JAN BRUGGE
Monique Meijer	REBECCA OLSON
Andy Meijer	JEFFREY WOOD
Dan	NORMAN LEHNERT
Co-pilota elicottero	XMAS LUTU
Elicotterista	TERRY S. MERCER
Zach	DARIN SOUTHAM
Coordinamento controfigure	PATRICK J. STATHAM
Controfigura Sig. Franco	STANTON BARRETT

Controfigure

CHAD BIDDLE	ANNA MERCEDES MORRIS
NICOLA HINDSHAW	TYSON SWASEY
JEFF DANOFF	RYAN HAPPY
DAVID HUGGHINS	LUKE CUDNEY

Direttori di produzione	JOHN J. KELLY
	BERNARD BELLEW

Primi aiuti regista	DAVID A. TICOTIN J. SCOTT SMILEY
Assistenti aiuto regista	CODY J. HARBAUGH HEATHER TOONE JOHNSON

In associazione con la DUNE ENTERTAINMENT

e

Prodotto in associazione con la DOWN PRODUCTIONS e la BIG SCREEN PRODUCTIONS

Co-produttori	TOM HELLER GARETH SMITH
Produttore associato	DIARMUID McKEOWN
Finanziamenti per lo sviluppo	ARIADNE GETTY
Supervisione produzione	DUFF RICH
Supervisione produzione – Unità supplementare	CRIAG AYERS
Coordinamento produzione	KIPLING HICKS
Operatore macchina C	MIKE CALL
Direttore artistico	CHRIS DEMURI
Arredatore	LES M. BOOTHE
Caporeparto decoratori	MICHAEL T. HIGGINS
Aiuto assistente alla regia	JASON ALLRED
Primi assistenti operatori macchine	JOE "ZEP" CHRISTENSEN DOMINIC NAPOLITANO NINO NEUBOECK

Secondi assistenti operatori macchine	DAVID WHITE
	DAVID ERICKSEN
	SIMON MIYA
	KURTIS BURR
	NATHAN ARMSTRONG
	JOEL REMKE
	PAUL McKAY TAYLOR
	TRACY NYSTROM
Tecnici Intermediate Digitale	STEFAN CIUPEK
	CHRIS CAVANAUGH
	MICHAEL MANSOURI
Direttore della fotografia aerea	DAVID B. NOWELL, ASC
Tecnico SpaceCam	CARLOS CIBILS
Operatore macchina sottomarina	PETER ZUCCARINI
Fotografie di scena	CHUCK ZLOTNICK
Video Assist	YELENA BAYKOVA
	JEFF GUSTAFSON
	GAYLEN NEBEKER
Missaggio del sonoro	STEVEN C. LANERI
	DOUGLAS CAMERON
Microfonisti	JOSEPH GARRARD
	NOEL ESPINOSA
Attrezzista	SCOTT ARNEMAN
Assistenti attrezzista	WRAY FEATHERSTONE
	MATT HARRIS
	ROSEMARY HILLYARD
Segretarie di edizione	KRISTIN LUDWIN
	TRACEY MERKLE
Supervisione post-produzione	JEANETTE HALEY
Coordinamento post-produzione	MIKE MORRISON
Primo assistente montaggio	TAMSIN JEFFREY
Montaggio VFX	JAMES WINNIFRITH
Secondo assistente montaggio	MIKE CLARK-HALL
Supervisione montaggio suono/Ideazione suono	GLENN FREEMANTLE

Montaggio suono	NIV ADIRI
	BEN BARKER
Supervisione dialoghi / Montaggio ADR	GILLIAN DODDERS
Assistente montaggio suono / Montaggio dialoghi	EMILIE O'CONNOR
Montaggio rumori / Rumorista	NICOLAS BECKER
Montaggio rumori	JON OLIVE
Assistente montaggio rumori	GLEN GATHARD
Registrazione effetti	HUGO ADAMS
Fonici di sincronizzazione	IAN TAPP CAS
	RICHARD PRYKE CAS
Assistente fonico di sincronizzazione	ANDREW CALLER
Premissaggio effetti	NIV ADIRI
Tecnico missaggio del sonoro	ANDY HAGON
Missaggio rumori	ADAM MENDEZ
Missaggio ADR (Los Angeles)	DAVID BETANCOURT
	CHARLEEN STEEVES
Missaggio ADR (Salt Lake City)	PALMER PATTISON
Missaggio ADR (Vancouver)	WENDY CZAJKOWSKY
Missaggio ADR (Londra)	PETER GLEAVES
Ideazione suono e post-produzione	Sound 24
Missaggio	PINEWOOD STUDIOS
Incisione rumori	ANVIL STUDIOS TECHNICOLOR
Premissaggio effetti sonori	Sound 24
Capisquadra elettricisti	THOMAS NEIVELT
	JUSTIN ANDREWS
Primi assistenti capisq. elettricisti	DAVID STODDARD
	ROGER STODDARD
	ADAM SMITH
Elettricisti	JOHN RAYMER
	DOUGLAS ARNOLD
	JUDD HILLMAN
	JOSH LEE
	JASON WINGET
Capisquadra macchinisti	ALAN STODDARD
	DANIEL COURTRIGHT
Primi assistenti capisq. macchinisti	JASON WALSER

	ANDY TUREK
	GLADE QUINN
Macchinisti	CAMERON THORBURN
	ANDREW HICKS
	BRANDON ELLSWORTH
	TRACY KEELE
	CRAIG SULLIVAN
	THOMAS COONEY
	ALEX BOYNTON
	MATT BROTEN
	LINUS PLATT
Assistente ideatrice costumi	EMMA POTTER
Supervisione costumi	JACQUELINE NEWELL
Costumi di scena	MICHELLE BOUCHER
Co-responsabili reparto trucco	GINA HOMAN
	STEPHANIE SCOTT

Effetti trucco ideati e realizzati da
TONY GARDNER e ALTERIAN, INC.

KEN BANKS	NIK CARREY	GINGER CREVANTES	GLEN HANZ
ERIC HARRIS	TIM HUIZING	BILL JACOB	STEPHEN PROUTY
AARON ROMERO	JACKE SANTRY	PETER SCHEVAKO	LILO TAUVAO

Tecnico lenti a contatto	SEAN KENNEY
Responsabile reparto acconciature	JENNA KILGROW
Assistente parrucchiera	LORA LAING
Ispettori di produzione	DENNIS LIGHT
	LARRY CAMPBELL
	JASON HATFIELD
Assistente ispettori di produzione	SHARELL ARLENE CAMPBELL
Coordinamento effetti speciali	WILLIAM ALDRIDGE
Tecnici effetti speciali	MATT HALL
	RYAN D. ROUNDY
	BEN JOSEPHSEN
	JAMES ROTHROCK
	MIKE ROUNDY
Coordinamento costruzioni	BRENT ASTROPE
Caporeparto costruzioni	LAYNE ROBINSON
Falegname di scena	STEPHEN ISON

Falegnami	BRIAN BARBER
	RUSSELL EVANS
	SAM DEMKE
	ERIC PEARCE
	DUSTIN LAWRENCE
	SCOTT MAHANEY
	CORY CLAWSON
	DILLON ELLEFSON
Pittore	ERIC OLIPHANT
Pittore di scena	LUCAS JONES
Scultore	BJ HARRISON
Caporeparto pittori di scena	TYLER ASTROPE
Assistente pittori di scena	J. CHAD DAVIS
Assistente Christian Colson & Danny Boyle	GAIA ELKINGTON
Assistente Danny Boyle & Christian Colson	HEATHER HENDERSON
Amministrazione produzione	JACK W. HADDOX
Primo aiuto contabile	KRYSTAL MATHIESEN
Secondo aiuto contabile	VICTOR A. HADDOX
Cassiera	JULIE BERNARDS
Impiegata amministrativa	REBECCA RYAN
Contabilità post-produzione	TARN HARPER
Segretarie di produzione	JENNIFER CHAPMAN
	MEG HALSEY
	CAITLIN BOYLE
Assistenti di produzione	ERICH CANNON
	SAM DEMKE
	JAKE FILLMORE
	IGNACIO GARCIA
	KRYSTLE GRANDY
	STEVE JONES
	BOBBY MANSOURI
	MICKELLE WEBER
Assistenti di produzione di scena	RYAN PEDERSON
	HEATHER GAITHER
	PETER SILBERSTEIN
	RACHEL MOCERI
	CHRISTINA ALEXANDRA VOROS
Casting Utah	BAD GIRLS CASTING

	TORI SILVER-BUSH
	REI ATTRIDGE
Casting comparse	GAYLE MINKEVITCH
	KATIE JENSEN
Insegnanti produzione	JUDIE HARRIS
	LINDA DEVILLIERS
Ufficio stampa della produzione	RUSSELL NELSON
Coordinamento trasporti	BRITANI ALEXANDER
Capireparto autisti	BRETT MILLER
	LAMOND REYNOLDS
Ideazione titoli di testa e di coda	MATT CURTIS, AP

Effetti visivi di UNION VISUAL EFFECTS LTD.

Supervisione effetti visivi ADAM GASCOYNE

Produttore effetti visivi TIM CAPLAN

Effetti visivi

VICTOR PEREZ AYMERIC PERCEVAL MERVYN NEW KIM RANZANI KAVEH MONTAZER VALERIO OSS JIM BOWERS TOM TRUSCOTT SALLY GOLDBERG MIKE POPE CAROLINE PIRES JESÚS GARRIDO GUISADO

Match Move AMY CUTHBERTSON

Assistente di produzione NOGA ALON STEIN

Masterizzazione pellicola digitale	TECHNICOLOR
Supervisione Intermediate Digitale	TODD KLEPARSKI
Colorista	JEAN-CLEMENT SORET
Montaggio pellicola online senior	RICHARD ETCHELLS
	DOM THOMSON
Montaggio pellicola online	JAMES CUNDHILL
Laboratorio digitale e servizi proiezione	COLOR MILL
Tecnico Digital Workflow	RUSSELL LARSON
Supervisione laboratorio digitale	DAVID CUMMINS
On Set Data Manager	JOHN BIGLER
	ADAM JOHNSON
	JEREMY NEISH
Responsabile laboratorio digitale	NOLAN SOUTHERLAND
Tecnici laboratorio digitale	LEE OLLERTON
	BRYCE RANDLE II
	MARK GILLINS
Catering	THE PIG BOYS
Chef	PAUL RUEGNER
Assistenti Chef	MARIO FLORES

	GIN CHAO
	CEASAR SANCHEZ
Servizio buffet	JENNIFER "IFFER" MITCHELL
Assistenti servizio buffet	ALICE SMITH
	DARCIE STILSON
Pilota fotografie aeree	CLIFF FLEMING
Security	CERTIFIED SECURITY
Autorizzazioni e permessi sceneggiatura	ACT ONE SCRIPT CLEARANCE, INC.
Autorizzazioni e permessi	CLEARED BY ASHLEY, INC.
Ricerche d'archivio / Autorizzazioni e permessi	KATE PENLINGTON
	SEAN KAVANAUGH
	FREDDIE NOTTIDGE
	MATT FIDLER
Sicurezza	SION DETTRA
	CRAIG CANFIELD
	JEFF MANION
	BRETT SUTTEER
Insegnante di pianoforte	MARK ROBINETTE
Responsabile animali	FENTON G. QUINN
Coordinamento reparto artistico	HOLLIE HOWTON
Assistente scenografie / costumi	ELISABETH VASTOLA
Draftsman	LINDEN SNYDER
Artista Storyboard	JANET KUSNICK
Acquisto accessori di scena	CYNDY NEIBAUR
Decoratori di scena	JONAS SAPPINGTON
	LU PRICKETT
Decoratori	GABE JESSOP
	SCOTT HINCKLEY
Piante	SCOTT RULEY
Assistente piante	ERIC STRAIN
Consulente musicale	IAN NEIL
Montaggio musiche	JOHN WARHURST
Orchestrazioni e direttore d'orchestra	MATT DUNKLEY
Primo violino	PERRY MONTAGUE-MASON
Contratti orchestrali	ISOBEL GRIFFITHS
Assistente contratti orchestrali	LUCY WHALLEY
Missaggio colonna sonora originale	ANDY RICHARDS

Assistente tecnico missaggio colonna sonora	MARK LEWIS
Tecnico suono & programmazione supplementare	VIVIANE CHAIX
Studi di registrazione	KM MUSIQ STUDIOS, LONDRA
	AIR STUDIOS, LONDRA
	MILOKO STUDIOS, LONDRA
	HEAR NO EVIL RECORDING STUDIO, LONDRA
	PANCHATHAN RECORD INN, CHENNAI
	NIRVANA STUDIOS, MUMBAI
Coro	THE GLEEHIVE CHILDREN'S CHOIR, MUMBAI
Registrazione coro	OCTAVIUS STUDIO, MUMBAI
Arrangiamento coro	CLINTON CEREJO
Supervisione coro	DOMINIQUE CEREJO
Montaggio coro	PREMIER DIGITAL MASTERING STUDIOS, MUMBAI
Tecnici suono coro	ADITYA MODI
	NITISH KUMAR
Assistente musiche e colonna sonora	ANNE-MARIE O'SULLIVAN
Coordinamento musiche	SAMIDURAI AND T M FAIZUDDIN
Musicisti	RANJITH BAROT - BATTERIA
	SANJAY DIVECHA, JOEL SHEARER - CHITARRA
	KARL PETERS - BASSO
	PETE LOCKETT - PERCUSSIONI
Vocalist	HARSHDEEP KAUR
Servizi legali USA	IRWIN M. RAPPAPORT, P.C.
Servizi legali UK	WIGGIN
Servizi assicurativi	TOTALLY ENTERTAINMENT
Polizza completamento	FILM FINANCES
Macchine da presa	ARRI MEDIA
Film Stock	KODAK
Servizi di laboratorio	FOTOKEM, USA
	LARRY MICHALSKI
	TECHNICOLOR, UK
	KEITH BRYANT
Attrezzature montaggio	EPS
	HIREWORKS
Post Production Script	FATTS

Per la
Pathé

Business	PIERRE DU PLESSIS
Finanza	JAMES CLARKE
Servizi tecnici	LEE BYE
Distribuzione	JOHN FLETCHER

Never Hear Surf Music Again
(John Pugh)
Pubblicata da Rong Music (ASCAP)
Eseguita da Free Blood
Per gentile concessione di Rong Music

Scooby Doo, Where Are You
(Ben Raleigh/David Mook)
Pubblicata da Mook Bros. West
amministrata da Warner-Tamerlane Publishing Corp./
Wise Brothers Music LLC (ASCAP)
Prodotta da Matt Fletcher

Notturno no. 2 in E-flat
(Frédéric Chopin)

If I Rise
Musiche di A.R. Rahman
Testi di Dido Armstrong e Rollo Armstrong
Pubblicata da Fox Film Music Corp. (BMI), K M Musiq
Amministr. da Universal Music Publishing (BMI),
Warner/Chappell Music Limited (PRS)
Eseguita da Dido & A.R. Rahman
A.R. Rahman si esibisce per gentile concessione di K M MUSIQ
Dido si esibisce per gentile concessione di Sony Music Entertainment

Sleeping Monkey
(Trey Anastasio / Tom Marshall)
Pubblicata da Who Is She? Music Inc. (BMI)

Lovely Day
(Bill Withers / Skip Scarborough)
Pubblicata da Unichappell Music Inc (BMI)
Golden Withers Music (ASCAP)
Eseguita da Bill Withers
Per gentile concessione di Sony Music Entertainment Inc

Ça Plane Pour Moi
(Francis Jean Deprijck / Yves Maurice Lacomblez)
Pubblicata da Universal Music Publishing MGB Ltd.
(SABAM/SACEM)
Eseguita da Plastic Bertrand
(P) 1977 AMC Records SA-NV
Per gentile concessione di AMC Records SA-NV, in accordo con The Licensing Partnership UK Ltd

If You Love Me (Really Love Me)
Testi originali francesi di Edith Piaf
Adattamento di Geoffrey Parsons
Musiche di Marguerite Monnot
Pubblicata da © Editions Raoul Breton (SACEM)
Eseguita da Esther Phillips
Per gentile concessione di Rhino US/Warner Music UK

Heart and Soul
(Frank Loesser / Hoagy Carmichael)
Pubblicata da Sony / ATV Harmony (ASCAP)

Festival
(Jon Thor Birgisson / Orri Pall Dyrason /
Georg Holm / Kjartan Sveinsson)
Pubblicata da Universal Music Publishing Ltd. (PRS)
Eseguita da Sigur Rós
Per gentile concessione di Courtesy of EMI Records Ltd.

UTAH FILM
COMMISSION

Riprese in esterni nello Utah

Un ringraziamento speciale a:
Utah State Legislature
Utah Governor's Office of Economic Development

BBC Motion Gallery
Corbis Motion
Framepool
Getty Images
MyFootage.com
Thought Equity Motion
Historic Films
Miles Levy
The Coca-Cola Company
Perrier e Nestlé Waters, Ogilvy & Mather Paris

Clip Sunkist Soda per gentile concessione di Dr Pepper/Seven Up, Inc. © 2010.
SUNKIST è un marchio registrato della Sunkist Growers, Inc.
Licenza Scooby-Doo: Hanna-Barbera

Un ricordo affettuoso e un ringraziamento a Dave Stoddard 1948-2010 da tutti i suoi amici e colleghi

KODAK Motion Picture Products Logo

DOLBY Logo

DTS (Logo)

DTS (Logo)

AMERICAN HUMANE

lcune scene con la presenza di animali supervisionate dall'American Humane. Nessun animale è stato maltrattato in quelle scene. (AHAD 02068)

Approvazione n. 46305

MOTION PICTURE ASSOCIATION OF AMERICA

IATSE LOGO

© 2010 Twentieth Century Fox Film Corporation, Everest Entertainment, LLC, Pathé Productions Limited e Dune Entertainment III LLC in tutti i paesi tranne Brasile, Italia, Giappone, Corea e Spagna.

© 2010 TCF Hungary Film Rights Exploitation Limited Liability Company, Twentieth Century Fox Film Corporation, Everest Entertainment, LLC, Pathé Productions Limited e Dune Entertainment III LLC in Brasile, Italia, Giappone, Corea e Spagna.

La proprietà di questo film è protetta dalle leggi sul copyright e da altre leggi in vigore, e ogni duplicazione, distribuzione o proiezione non autorizzata del film sarà punita in sede civile e penale.

Questo film si basa su fatti realmente accaduti. Alcuni dialoghi ed eventi del film sono stati inventati ai fini della narrazione.

È proibito andare in bicicletta nello Horseshoe Canyon e in alcune altre aree del Canyonlands National Park. La produzione sottolinea che Aron Ralston, amante della natura, e James Franco, che nel film interpreta Aron, non hanno mai percorso in bicicletta sentieri al di fuori delle piste ciclabili autorizzate all'interno del Parco. La produzione rende altresì noto che Ralston e Franco non manifestano alcuna tolleranza nei confronti di coloro che non rispettano tali disposizioni. Per maggiori informazioni sui canyon dello Utah e sulla loro tutela, la produzione raccomanda di visitare il sito www.suwa.org

©2010 TWENTIETH CENTURY FOX FILM CORPORATION. TUTTI I DIRITTI RISERVATI. PROPRIETÀ DELLA FOX. QUOTIDIANI E PERIODICI HANNO LA FACOLTÀ DI RIPRODURRE QUESTO TESTO IN ARTICOLI CHE PUBBLICIZZANO LA DISTRIBUZIONE DEL FILM. QUALSIASI ALTRO UTILIZZO È SEVERAMENTE PROIBITO, INCLUDENDO LA VENDITA, LA DUPLICAZIONE O ALTRO TRASFERIMENTO DEL PRESENTE MATERIALE. QUESTE NOTE DI PRODUZIONE PER LA STAMPA NON DEVONO ESSERE NOLEGGIATE, VENDUTE O CEDUTE IN ALCUN MODO, NÉ TOTALMENTE NÉ PARZIALMENTE.